ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 1 Settembre 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 900 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1168

Corfù occupata da contingenti della regia Marina

in seguito al rigetto completo delle richieste italiane da parte del Governo ellenico

Lo sbarco a Corfù

ROMA, 31, notte

(Ufficiale). **Il comandante in capo dell'Armata navale, ammiraglio Solari, comunica da Corfù:**

Lo sbarco è stato iniziato alle ore 16 ed è stato effettuato senza difficoltà. Alle ore 18, la bandiera italiana è stata innalzata sulla fortezza vecchia, salutata da tutte le navi presenti, con salva di 21 colpi e salutata alla voce dagli equipaggi. Procede ordinatamente l'occupazione della città e dell'isola.

Un proclama dell'ammiraglio Solari

CORFU', 31, notte

L'ammiraglio Solari, sbarcato a Corfù, ha indirizzato il seguente proclama:

«Abitanti. A seguito del barbaro eccidio della Delegazione militare italiana compiuto nel territorio greco e del rifiuto del Governo ellenico di soddisfare alle giuste richieste avanzate dall'Italia, ordini tassativi del Governo italiano ci impongono di occupare la vostra isola. Con ciò l'Italia non intende compiere un atto di guerra, ma soltanto manifestare la sua inflessibile volontà di conseguire le riparazioni dovutele. L'occupazione ha carattere temporaneo e pacifico e tale si manterrà, se il vostro contegno non costringerà il Comando a prendere speciali misure per provvedere all'incolumità delle truppe italiane. (Stefani.)

La portata e gli scopi dell'azione italiana

ROMA, 31, sera

S. E. Mussolini ha diramato alle regie rappresentanze all'estero il seguente dispaccio per precisare l'azione dell'Italia nei riguardi della Grecia in seguito all'assassinio dei delegati italiani della Commissione di delimitazione dei confini albanesi:

«Alle giuste domande formulate dall'Italia in seguito al barbaro eccidio della Delegazione militare italiana compiuto in territorio greco, il Governo ellenico ha risposto in termini che equivalgono in sostanza al rigetto completo delle stesse. Tale ingiustificato atteggiamento, pone l'Italia nella necessità di richiamare il Governo ellenico al sentimento delle sue responsabilità. Sono stati pertanto impartiti gli ordini per lo sbarco nell'isola di Corfù di un contingente di truppe italiane.

con questa misura, di carattere temporaneo, l'Italia non intende compiere un atto di guerra, ma soltanto tutelare il proprio prestigio e manifestare la sua inflessibile volontà di conseguire le riparazioni dovutele in conformità alle consuetudini e al diritto delle genti. Il Governo italiano si augura che la Grecia non compia alcun atto che possa modificare la natura pacifica del provvedimento.

Quanto sopra, non esclude le sanzioni che la Conferenza degli ambasciatori sarà per prendere, pel fatto che la Delegazione italiana assassinata faceva parte della Commissione di delimitazione delle frontiere albanesi che, presieduta dal compianto generale Tellini, era mandataria della Conferenza stessa. (Stefani).

La flotta greca rifugiata a Salamina

CORFU', 31, notte

Tutte le navi greche, oggi, da Falero si sono rifugiate a Salamina. (Stefani.)

Panico ad Atene

ROMA, 31, sera

Un dispaccio da Atene dice che il Consiglio dei ministri siede in permanenza. L'esame dell'«ultimatum» italiano è avvenuto in una seduta agitatissima. Il Governo è preoccupato anche per le ripercussioni che gli avvenimenti hanno anche sulla politica interna. La posizione del Governo di Atene, già sensibilmente scossa, è divenuta insostenibile. Malgrado il rigore della censura, qualche giornale parla di responsabilità gravi e chiede le dimissioni del Gabinetto. In città regna grave fermento. La valuta greca ha subito un nuovo tracollo. Alle banche si nota una eccezionale affluenza di gente che ritira i depositi.

La comunicazione al Consiglio dei ministri

ROMA, 31, sera

Nell'odierna riunione del Consiglio dei ministri, il Presidente on. Mussolini comunicò il testo integrale della nota greca di risposta, nota inaccettabile, e le conseguenti decisioni da lui prese. Riferirono pure i ministri della Marina e della Guerra. Il Presidente riferì altresì al Consiglio sull'invio di 12 carabinieri a Tangeri per tutelare la nostra Legazione e la colonia italiana di quella città. Il Consiglio approvò pienamente le deliberazioni del capo del Governo. Il ministro Di Cesarò, assente nella seduta di ieri, dichiarò di essere pienamente solidale con quanto il Consiglio ha deciso.

Concentramenti albanesi al confine greco

BARI, 31, sera

Giungono notizie che il Governo di Tirana ha mandato truppe al confine ellenico. A Tirana è tornato stamane il reggente la legazione del Regno S. H. S. Markovic.

Come avvenne l'eccidio della missione Tellini

ROMA, 31, sera

L'Agenzia Stefani ha potuto raccogliere le seguenti importanti informazioni sull'opera della Commissione italiana di delimitazione per le frontiere albanesi e sul massacro della Commissione stessa.

La Commissione di delimitazione delle frontiere albanesi, organo della Conferenza degli ambasciatori, stava attualmente procedendo alla posa dei cippi di confine, sul tratto di frontiera greco-albanese. Prima di procedere alla posa dei cippi, si trattava di riconoscere sul terreno la delimitazione fatta nel 1913 e prevista dal protocollo di Firenze. Il generale Tellini, che nella sua qualità di presidente della Commissione internazionale, avrebbe potuto riservarsi unicamente un superiore controllo di tali lavori di dettaglio, per deferenza verso i colleghi alleati e per accelerare l'opera della Commissione, si era, ciò malgrado, sobbarcato a sovrintendere personalmente alla delimitazione in corso sul tratto di confine greco-albanese.

L'ostilità del colonello Botzaris

Senonchè, fino dallo scorso luglio, l'opera del generale Tellini aveva costantemente incontrato una accanita, metodica opposizione da parte del delegato greco, tanto che il Tellini era stato costretto a ricorrere alla Conferenza degli ambasciatori per provocarne un netto e categorico invito, che fu effettivamente rivolto da questa, il 7 agosto scorso, al Governo di Atene perchè impartisse al suo delegato istruzioni di cessare dal suo ostruzionismo e dalle sue pretese, visto che il protocollo di Firenze non doveva essere rimesso in discussione. Il Governo greco, a sua volta, non più tardi del 16 agosto ultimo, faceva comunicare alla Conferenza degli ambasciatori, dalla sua legazione a Parigi, una protesta contro l'opera del generale Tellini, che giudicava sistematicamente parziale a favore degli albanesi.

Mentre queste pratiche si svolgevano tra Parigi ed Atene, il generale Tellini continuava ad incontrare sempre maggiore e sorda ostilità nello svolgimento del compito affidatogli, da parte del colonnello greco Botzaris. Alcuni giorni prima di cadere vittima degli assassini, il Tellini era stato costretto ad insistere vivamente presso il detto colonnello perchè questi si inducesse a punire un ufficiale greco che si era permesso di abbattere uno dei cippi di confine collocati dalla Commissione internazionale.

L'agguato e il massacro

Il 27 agosto, alle 9, le delegazioni italiana, albanese e greca avrebbero dovuto trovarsi al confine di Kakavuia. Le delegazioni che avevano, per il momento, preso residenza a Janina, sono partite alla spicciolata da questa città tra le sei e le sette del mattino, per recarsi in automobile sul luogo dell'appuntamento. L'automobile italiana, col generale Tellini ed i suoi compagni, che era la più veloce, si è mossa da Janina circa alle sette, preceduta di mezz'ora da quella della delegazione greca. Il Tellini, giunto al diciottesimo chilometro, ha trovato l'automobile greca ferma. Ha chiesto se, trattandosi di guasto, occorreva di aiuto. Gli fu risposto che il guasto era facilmente riparabile e fu invitato a proseguire.

Fra il chilometro [illegible] della rotabile Janina-Santi Quaranta nei pressi di quota 470, la strada traversa una fitta boscaglia. Poco prima che l'automobile della delegazione italiana giungesse in quel punto, un grosso tronco d'albero fu posto attraverso la strada. La vettura fu costretta a fermarsi a qualche metro dallo stesso per rimuovere l'ostacolo. Partì allora dal ciglio della strada, da un gruppo d'individui, che sembra vestissero abiti di foggia e colore militare greco, un vivo fuoco di fucileria diretto contro la nostra delegazione.

Il maggiore Corti rimaneva ucciso nella stessa automobile; gli altri, appena discesi dalla stessa. Quanto al generale Tellini, egli riuscì a saltar fuori dalla vettura e a prendere posizione di difesa, a circa cinquanta metri. Il suo cadavere è stato trovato nel fossato laterale alla strada. Gli ultimi colpi degli assassini, circa un centinaio, sono stati diretti dai banditi greci a bruciapelo contro i cadaveri, che ne hanno avuto la testa sfracellata.

I cadaveri abbandonati sulla strada

La rotabile, abitualmente in quel punto è abbastanza frequentata, ma al momento del massacro era deserta: nessun soccorso era stato prestato dal vicino posto greco, che pur non può non aver udito i colpi. L'automobile del colonnello Botzaris è giunta soltanto verso le nove sul luogo del massacro. Sembra che giorno stesso sia stata notata l'assenza da Janina di alcuni noti capibanda, che abitualmente vi si trovano e che sarebbero stati visti poco dopo l'ora del delitto aggirarsi fra i posti greci di confine.

Soltanto dopo sei ore, la prima notizia dell'atroce attentato è stata comunicata dal comandante della gendarmeria di Janina a quel nostro rappresentante consolare. I cadaveri non hanno potuto essere trasportati a Janina e l'inchiesta non ha potuto essere iniziata che il giorno susseguente. I cadaveri non sono stati depredati: gli assassini non agivano a scopo di furto. Questi i fatti finora accertati.

Dall'azione diplomatica all'azione militare

ROMA, 31, sera

I giornali rilevano concordemente l'insufficienza e il carattere negativo della risposta greca, che non può soddisfare l'opinione pubblica italiana, aspramente e crudamente ferita nei suoi sentimenti di civiltà, di giustizia, di onore e di dignità nazionale. La nota italiana doveva essere almeno nella sua sostanza, o accolta integralmente o respinta. Un accoglimento parziale, equivale a un rifiuto. Di fronte a questo rifiuto il Governo italiano è stato costretto a mettere in esecuzione quelle misure che vigono nel diritto internazionale, come azione coercitiva per indurre lo Stato, che ha recato senza nessuna giustificazione offesa e violenza, ad eseguire quelle condizioni di riparazione e di ammenda che, secondo le tradizioni internazionali, sono sempre usate nei rapporti fra gli Stati.

Precedenti storici

Secondo il diritto internazionale, i metodi autoprotettivi per la nazione che ha ricevuto violenza e non riceve dall'offensore adeguata riparazione e soddisfazione, sono di varia natura. I mezzi coercitivi normali consistono, anche secondo i giuristi del diritto delle genti, in dimostrazioni navali, in «embargo» o blocco marittimo, occupazioni di porti, occupazioni di territori. Tali azioni non rivestono nessun carattere bellico: si tratta unicamente e semplicemente di «presa temporanea di pegni», per assicurarsi l'esecuzione delle condizioni tradizionalmente richieste in simili casi, come risarcimento materiale e morale per il danno e la violenza subiti.

Infiniti sono anche nella storia contemporanea i casi classici di questa libera condotta. Per citare i più recenti, basta ricordare l'occupazione di Mitilene per parte della Francia, avvenuta nel 1901, allo scopo di ottenere soddisfazione dalla Grecia in un incidente molto meno grave e molto più limitato di quello che deve oggi, purtroppo, deplorare l'Italia. Un altro esempio celebre, è quello dell'occupazione di Veracruz, effettuata dagli Stati Uniti. Innumerevoli sono state poi le occupazioni di territori compiute dall'Inghilterra in tutti gli incidenti che essa ha avuto nei vari Stati del mondo. Altre prese di possesso di territori — in Cina, per l'uccisione di un solo cittadino europeo — sono note negli annali della storia diplomatica.

Recentissimo, poichè data dal 1916, è l'episodio dello sbarco francese al Pireo e dell'occupazione dei punti strategici intorno ad Atene in unione agli alleati, per ottenere dal Governo greco l'esecuzione di una soddisfazione diplomaticamente richiesta e costantemente elusa.

Nello stesso modo, di fronte alla risposta negativa della Grecia e al suo rigetto sostanziale delle giuste riparazioni richieste dall'Italia, il Governo dell'on. Mussolini ha disposto di dare oggi corso all'azione coercitiva necessaria, occupando l'isola di Corfù. Perciò, la nostra flotta ha ricevuto l'ordine di recarsi nelle acque di Corfù e di procedere allo sbarco di contingenti italiani, per l'occupazione temporanea dell'isola, assicurando la popolazione corfiota, che non si tratta di ostilità, ma solamente di occupazione pacifica, di una misura autoprotettiva, allo scopo di assicurarsi dal recalcitrante e dilatorio e invisibile Governo del colonnello Gonatas, l'adempimento delle eque soddisfazioni che esso ci deve per il massacro da noi subito.

Un retroscena anglo-ellenico

La posizione fondamentale su cui si impernia l'atteggiamento assunto dal Governo greco, è costituita da quello che era la premessa della nota italiana, cioè l'affermata responsabilità della Grecia nei riguardi dell'efferato delitto. Tale responsabilità viene negata dal Governo di Atene, il quale invece si dichiara disposto a prendere in considerazione il fatto che l'odioso attentato è stato commesso su territorio ellenico e contro cittadini di una grande potenza amica, incaricata di una missione internazionale. Il divario tra i due punti di vista è così essenziale, che ne seguono fatalmente conseguenze assai diverse in materia di riparazioni da accordare.

Evidentemente il Gabinetto Gonatas deve aver speculato sull'aiuto di Venizelos e sull'azione che questi svolge nei circoli bancari inglesi, attraverso sir John Stavidris, socio di Lloyd George, per spostare i termini della discussione e per far intervenire fattori estranei alla questione immediata delle riparazioni dovute all'Italia. Ma il calcolo del colonnello rivoluzionario è stato preveduto e prevenuto, chiudendo la fase diplomatica, resa sterile dal contegno ellenico, per passare alla fase dinamica delle sanzioni.

La nota greca è in sostanza assolutamente negativa, e respinge la domanda dell'indennità di 50 milioni; rifiuta di accogliere la nostra squadra nella rada del Pireo con il cerimoniale chiesto dall'on. Mussolini, non ammette che l'inchiesta sia fatta da una commissione la quale abbia tra i suoi membri il nostro addetto militare, e nega ogni responsabilità del Governo ellenico nel delitto di Coritza.

Gli argomenti che il colonnello Gonatas adduce a sostegno della sua tesi, non reggono. Non è vero, per esempio, che l'inchiesta, quale è proposta dal Governo italiano, violi il diritto delle genti e sia contraria alle consuetudini internazionali. Basta ricordare che nella commissione d'inchiesta per Smirne parteciparono i rappresentanti delle potenze europee e quello della Grecia, senza che il Governo turco e tanto meno quello greco, giudicassero quell'inchiesta contraria ai diritti dei popoli e degli Stati.

Quanto all'indennità, non mancano i precedenti. Si ricorderà che non solo la Francia, ma persino l'Inghilterra ha chiesto e ottenuto dal Governo tedesco indennità di milioni, ogni qualvolta sia stato ucciso un suo ufficiale. Ad ogni modo il nostro Governo, che ha formulato le domande di riparazione e di scusa, dopo un lungo esame della situazione diplomatica e dei precedenti politici, e che perciò è sicuro del proprio buon diritto, non consentirà alla Grecia di sfuggire ai suoi obblighi e non permetterà a nessuno di intervenire in una vertenza italo-greca.

L'intervento degli ambasciatori

Il testo della deliberazione presa ieri dalla Conferenza degli ambasciatori è, purtroppo, ambiguo e lascia credere ad Atene che quel Consiglio voglia avocare a sè la vertenza italo-greca. E' impossibile credere che sia così: in primo luogo perchè il nostro rappresentante comm. Vannutelli (l'ambasciatore Romano Avezzana è a Roma), non potrebbe sottoscrivere un documento che in tutto o in parte dissentisse dalla nostra nota, ed in secondo luogo perchè nella Conferenza degli ambasciatori prevale l'influenza della Francia, che non può fare nessuna riserva [illegible] nostra azione.

A questo proposito, poichè taluni giornali francesi hanno commentato in modo non amichevole il passo dell'on. Mussolini, l'*Epoca* ricorda che la marcia della Ruhr e tutti gli altri atti militari in territorio francese, sono stati compiuti senza chiedere il consenso della Conferenza degli ambasciatori e il permesso della Società delle Nazioni.

Sempre a proposito della nota della Conferenza degli ambasciatori la *Tribuna* trova fuori luogo la preoccupazione del rappresentante inglese in quel consesso che, cioè, il passo italiano ad Atene abbia preceduto o svalutato l'azione collettiva di protesta del Consiglio di Parigi.

Il rappresentante inglese — osserva il giornale — non si rese conto evidentemente della diversità elementare e latente di due diverse situazioni. Il membro britannico non ha riflettuto, che la missione del generale Tellini aveva una duplice qualità: essa era italiana in esercizio di funzioni ufficiali, e come tale il suo assassinio colpisce direttamente l'Italia, e di qui il passo perentorio dell'on. Mussolini; essa era poi anche internazionale in quanto rappresentava i Governi alleati, e per essi la Conferenza degli ambasciatori di Parigi, e in questa sua veste il suo assassinio offende oltre all'Italia, l'Inghilterra e la Francia; di qui le misure decise già ieri dalla Conferenza degli ambasciatori a Parigi. Quindi, il passo collettivo del consesso interalleato di Parigi, non escludeva affatto nè assorbiva, nè poteva in nessun modo sostituire il passo individuale dell'Italia ad Atene. Le vittime dell'orrendo massacro sono solamente ed esclusivamente italiane. La riparazione del fatto sull'opinione pubblica italiana non poteva avere l'equivalente altrove. Quindi, il nostro Governo doveva agire indipendentemente da quello che il Consiglio degli ambasciatori avrebbe poi, come organo interalleato, deliberato e deciso.

Il dovere degli Alleati

Il *Giornale d'Italia*, rivendicando il diritto italiano di chiedere soddisfazione alla Grecia per l'oltraggio patito, scrive:

Nessun dubbio che, se il delitto fosse stato compiuto contro generali od ufficiali francesi, la Francia avrebbe agito direttamente e in nome proprio, pur apprezzando e desiderando la solidarietà morale degli alleati attraverso la Conferenza degli ambasciatori od altro organo comune. Del resto, il Governo francese sa troppo bene quale sia il valore della deliberazione italiana nella questione che più direttamente interessa la Francia, per prestarsi al giuoco di menomare con formalità inopportune l'altissimo valore politico e morale della sua piena solidarietà con l'Italia di fronte all'oltraggio ellenico. La stessa considerazione può valere per l'Inghilterra. Anzitutto è fuori di dubbio che l'Inghilterra in simile frangente non solo avrebbe proceduto per lo meno con altrettanto rigore contro lo staterello colpevole, ma avrebbe considerato come poco amichevole la proposta di internazionalizzare in una forma o nell'altra il problema delle sanzioni da adottare. Che la stampa lloydgeorgiana resti attaccata a quella ellenofilia che fu il più costoso errore e il fiasco più completo della politica del primo ministro gallese, si può capire e non deve stupire, ma è certo che il Governo inglese, il quale a sua volta sa di potere contare sull'Italia come su di una forza eminentemente pacifica e moderatrice nei grossi problemi della politica europea, si guarderà bene dal prendere [illegible] e la «gaffe» che la stampa [illegible] gli propone.

Quanto alla proposta, decisamente ostile all'Italia, di deferire al giudizio della Lega delle Nazioni le punizioni da infliggere alla Grecia, il giornale dice:

Questo significherebbe confondere l'alta autorità e competenza della Lega, nel dirimere le controversie giuridiche che possono sorgere tra le nazioni aderenti, col suo diritto di intervenire nelle questioni politiche: intervento inammissibile, non fosse altro per la composizione della Lega, in cui rappresentanti di determinate costellazioni politiche sono in costante maggioranza numerica. Sarebbe come voler deferire nella vita interna di un Paese il giudizio nella lotta tra due partiti, ai tribunali civili e penali. La tesi non regge.

Le ripercussioni all'estero

La Francia d'accordo coll'Italia

Rifiuto di riconoscere l'inviato greco

PARIGI, 31, sera

Una sincera e notevole manifestazione di solidarietà alleata ed internazionale ci viene data dalla Francia, la quale non riconoscerà il nuovo Governo greco, se non quando la Grecia avrà dato piena soddisfazione all'Italia. A Parigi, dopo un primo momento di stupore, è stato subito deciso un atteggiamento nettamente favorevole all'Italia. La diplomazia del Quai d'Orsay si sforza di regolare il conflitto fra l'Italia e la Grecia e di contenerlo nei limiti di una controversia diplomatica anche se l'Italia si affretta a prendere dei pegni. Siccome la questione tocca direttamente anche la Francia come alleata, avendo la Missione militare italiana una funzione internazionale, la Francia insisterà presso il Governo greco, perchè conceda le soddisfazioni cui tutti gli Alleati hanno diritto.

Caloroso consenso del "Temps"

Le opinioni della stampa parigina più autorevole, non tenendo conto delle ironie per partito preso dagli organi di sinistra, che vedono di mal occhio l'espansione della potenza del fascismo, confortano del loro consenso l'atteggiamento del ministro degli Esteri.

L'articolo del *Temps* di questa sera, ha una franca tendenza italofila. Il giornale si meraviglia dapprima che le preoccupazioni interessate e le animosità nazionali non siano state soffocate e disarmate dal sangue odiosamente sparso nel crimine epirota. Per quanto i morti siano italiani, anche la Francia si sente colpita, nelle sue simpatie come amica dell'Italia, nelle sue prerogative come potenza alleata. D'altronde, alleato o no, nessun Governo può tollerare che si assassinino impunemente ufficiali incaricati di una missione internazionale. Il Governo greco deve sapere che la Francia, per esempio, non accrediterà il suo ministro presso la Grecia, fintantochè l'Italia non abbia ricevuto le riparazioni sufficienti per entrare in regolari relazioni colla Grecia.

In casi consimili la Francia, prima ha domandato l'intervento della Conferenza degli ambasciatori, per esempio per l'assassinio del comandante Montalegre in Alta Slesia; ma che cosa ha ottenuto? Confessa con amarezza lo stesso *Temps* che quasi nulla fu ottenuto; le sanzioni pronunziate dalla Conferenza degli ambasciatori non furono sufficienti. Del resto il Governo italiano ha dato già prova che non intende in nulla menomare nè misconoscere l'alta autorità del consesso degli ambasciatori.

La procedura italiana è narrata così dal *Temps*: «Informato del delitto commesso in Epiro, il Governo italiano non ha mancato di ricordare che i suoi alleati dovevano unire le loro alle sue proteste, ma non ha atteso l'azione interalleata per lanciare da parte sua un «ultimatum» alla Grecia. Intorno a questo ultimatum è scoppiata una tempesta di stampa. Giornali inglesi e tedeschi, sostenendo la medesima tesi contro l'Italia, come l'avevano sostenuta contro la Francia, sono andati fino a comparare la nota di Mussolini al tragico «ultimatum» che l'Austria-Ungheria fece a Belgrado nel luglio del 1914.

I giornali greci, incoraggiati evidentemente dall'aiuto insperato, che veniva dal di fuori, hanno protestato contro le pretese italiane. Comparare l'«ultimatum» italiano con quello dell'Austria-Ungheria, non è altro che travisare la verità e anche [illegible] nell'immaginazione dei popoli il pensiero maledetto della guerra».

Il *Matin* scrive che la Francia condivide e comprende l'irritazione dolorosa dell'Italia, pur avendo qualche dubbio sulla capacità delle finanze greche a versare i 50 milioni.

Voci discordi

Anche altri due giornali si schierano nettamente a favore del Governo di Mussolini per il quale hanno espressioni di simpatia. La *Liberté* e l'*Action Française*, che identifica negli avversari del fascismo coloro che sono contrari all'azione dell'Italia, chi ha commesso l'errore di seguire in Oriente una politica bellica, con uno strumento così poco sicuro quale la Grecia? Tutti lo sanno: il Governo britannico; e se vi è un luogo in cui sia [illegible] parlare di pericoli di guerra in Oriente, è [illegible] dove son venuti gli incitamenti alla megalomania ellenica.

Secondo l'*Echo National*, la Conferenza degli ambasciatori ha in questo deplorevole affare una grave responsabilità. La Conferenza ha peccato per eccesso di temporeggiamento. Essa non ha preso la decisione di far procedere alla delimitazione delle frontiere albanesi, che nel mese di maggio 1921 e al momento attuale i lavori non sono ancora compiuti.

Gli umanitaristi e gli antifascisti di sinistra, fra cui il giornale l'*Ere Nouvelle*, usano un tono diverso. Essi dicono che l'Italia ottenga le indennità e le scuse solenni: sta bene, ma bisogna che queste indennità non abbiano l'importanza di tributi di guerra, e che le scuse non abbiano carattere di umiliazione. Il [illegible] *Journal des Débats* polemizza a lungo con l'*Action Française*, la quale vorrebbe dare a Mussolini il mandato di ispezione sul Mediterraneo, e chiede l'intervento della Società delle Nazioni, definendo ragionevole la risposta greca.

Per la cronaca, era corsa voce di una riunione della Conferenza degli ambasciatori, dopo la risposta greca, ma la voce era senza fondamento. Dal «Quai d'Orsay» è stata invece diramata una comunicazione, in cui si dichiara che nessuna informazione è stata data al Ministero degli Esteri su quello che si sarebbe svolto ieri alla periferia della Conferenza degli ambasciatori.

Ambigue sollecitazioni inglesi

Lord Curzon interrompe le vacanze

LONDRA, 31, sera

Nonostante l'ansietà generale e alcuni commenti della stampa non eccessivamente favorevoli dal punto di vista strettamente politico, qui si rileva unanimemente la profonda simpatia all'Italia per l'affronto subito. La nota italiana alla Grecia è ritenuta però severa e incomprensibile.

Il *Times* scrive che le domande di Mussolini non appaiono ispirate completamente al desiderio di giustizia, ma alcune di esse vengono ad infliggere la peggiore umiliazione alla Grecia e sembrano eccessive. Se il Governo italiano è in possesso di prove di accusa contro il Governo greco, sarebbe bene pubblicarle senza indugio. Il *Daily Telegraph*, riconosce la grande responsabilità della Grecia e dice che la nota italiana va troppo oltre.

Non sfugge neanche il tono semi-ufficioso dei commenti romani, che fanno ricadere la colpa del crimine sul Governo greco, accusato di complicità morale, se non di complicità di azione. Il *Daily Telegraph* dice:

Non sappiamo ammettere che il Governo greco abbia favorito tale assassinio. Il Governo italiano dovrà mitigare alcune delle domande contenute nella sua nota. Se la Grecia farà appello alla Società delle Nazioni, essa troverà certamente appoggio: noi siamo sicuri che l'Italia potrà accettare un arbitrato, che si addice meglio che la violenza di una grande potenza.

Tutti questi commenti in sostanza vengono ad avvalorare la tesi greca, secondo la quale l'Italia ha posto alcune condizioni impossibili ad accettare. Se è vero che si ritiene che l'oltraggio è fatto non all'Italia sola, ma a tutte le potenze alleate, se ne trae la conclusione che l'Inghilterra dovrebbe essere pronta a perdonare alla Grecia più a buon mercato, di quello che l'orgoglio italiano possa consentire.

Questa sera un certo ottimismo s'era diffuso dopo la pubblicazione di un comunicato della legazione greca, ma le preoccupazioni hanno prevalso dopo la notizia del rifiuto alla nota italiana. Negli ambienti ufficiali si esprime la convinzione di una soluzione pacifica. La Grecia sta facendo grandi sforzi per assumere la Granbretagna come mediatrice. Il «Foreign Office» è continuamente in contatto con Aix-les-Bains. Si dice che lord Curzon abbrevierà le sue vacanze, facendo ritorno a Londra lunedì prossimo.

La potenzialità militare della Grecia

A chiarire la situazione della Grecia, occorre tenere presente le forze militari di cui attualmente dispone. Nei riguardi dell'esercito, è noto che dopo la giornata di Domokos che ne segnò la sconfitta completa, esso attraverso un lungo periodo di crisi, fino quando una commissione militare francese non fu incaricata della sua costituzione.

Nel 1912 la Grecia infatti disponeva già di un esercito rinnovato per i sistemi di mobilitazione, ma specialmente per la bontà dei quadri, parte dei quali — la migliore certamente — proveniva dalle scuole militari francesi e anche italiane. I facili trionfi della campagna contro la Bulgaria servirono a inebriare l'esercito e ad esaltare l'ex re Costantino.

E' saputo d'altro canto l'atteggiamento ambiguo della Grecia durante la guerra mondiale, e il famoso episodio per cui alcune divisioni, spontaneamente o quasi, si arresero ai comandanti tedeschi che le internarono in Germania.

E' recente, infine, la campagna in Asia Minore contro la Turchia, effetto di megalomania incurabile che in ogni tempo ha fatto ombra agli occhi dei governanti greci.

Ricacciato alla costa e distrutto interamente dai turchi, il corpo di spedizione dell'esercito — restarono incolumi le unità che erano in riserva o a riposo nelle isole che costituiscono il festone della costa asiatica.

Gli avvenimenti sono troppo recenti perchè si abbia il bisogno di ricordarli. Sotto la stretta minacciosa dell'esercito turco, i greci, schierati oltre la Maritza ricorsero a misure estreme, levando quanto più uomini era possibile e rifacendo febbrilmente le unità scomparse nella rotta asiatica.

E' difficile dire con precisione le forze dell'esercito greco. Alle notizie che in proposito in quest'ultimo tempo apparivano sui giornali e di origine greca, occorre naturalmente applicare una notevole tara. Nel carattere greco moderno è molto il bisogno di esagerare la propria personalità politica, militare ed economica. Ove si volessero adattare le cifre relative ad un recente progetto di riorganizzazione il quale non è ancora completamente attuato, l'esercito greco dovrebbe comprendere:

15 divisioni di fanteria, di cui 6 ad effettivi rinforzati e dislocate a guardia della frontiera verso la Turchia e 9 ad effettivi ridotti, ciascuna di 2000 uomini circa; 5 reggimenti di cavalleria; 5 reggimenti di artiglieria da campagna; 2 reggimenti di artiglieria pesante, alcune sezioni di artiglieria da montagna nonchè del genio zappatori; 4 squadriglie di aviatori.

La ferma per l'esercito greco è di 3 anni per la cavalleria e di 2 per la fanteria. La forza media di ciascuna classe di leva si aggira intorno ai 25 mila uomini. La gendarmeria è composta da 18 mila uomini con 700 ufficiali. Si recluta fra i volontari e gli studenti esenti dal servizio militare. E' però in via di riorganizzazione.

La marina da guerra greca, fino al 1912 non contava che il famoso incrociatore corazzato «Averoff», dovuto alla munificenza del banchiere dallo stesso nome, e qualche squadriglia di buone torpediniere acquistate in Inghilterra.

Attualmente conta: 2 corazzate «Ckilckis» e «Lemnos»; 1 incrociatore corazzato «Averoff»; 1 incrociatore leggero «Helly»; 3 caccia «Ierax», «Leon», «Aetos»; 6 contro torpediniere; alcune torpediniere e qualche nave ausiliaria. Di recente si è accresciuta di 4 incrociatori ausiliari «Costantinopoli», «Nexos», «Egeo», «Lesbo», armati con pezzi da 105.

I principi per la riforma delle pubbliche amministrazioni
approvati dal Consiglio dei ministri

ROMA, 31, sera

Stamane alle 10, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è riunito il Consiglio dei ministri, presenti tutti i membri del Gabinetto, e cioè, i ministri Diaz, Thaon di Revel, Federzoni, Gentile, De Stefani, Di Cesarò, Oviglio, Carnazza, Corbino ed il sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo.

Dopo le comunicazioni del Presidente sul conflitto con la Grecia (riferite in altra parte del giornale), il Consiglio continuò l'esame della relazione del sottosegretario alla Presidenza, on. Acerbo, per la riforma degli istituti amministrativi del Regno. L'esame particolareggiato della relazione e degli allegati dura circa tre ore, con la partecipazione di tutti i ministri.

Principi generali

Ecco in riassunto i punti principali della relazione stessa, che è stata approvata nelle sue linee generali.

Il completamento dell'opera di riforma della pubblica amministrazione, già avviata ed in buona parte eseguita, deve avere a base quello stesso principio verso il quale si orienta tutta la politica del Governo: «costituzione di uno Stato materialmente e moralmente forte, semplice nella organizzazione, rapido nei movimenti, efficace nell'azione, che comporta in conseguenza: solida gerarchia, autorevolezza e prestigio nei suoi organi, libertà presidiate dalla disciplina nell'interesse nazionale e della legge. L'integrazione positiva di questo principio va affermata:

1. Anzitutto con liberare lo Stato da quelle attività di ordine economico monopolistico, non strettamente attinenti alla sua funzione etico-giuridica, trasferendo quindi in organismi sociali e in enti autarchici, quella parte delle sue attuali attribuzioni di indole economica, che possono essere ugualmente bene esercitate, in conformità alle direttive dello Stato e sotto il controllo del medesimo, dagli organismi sociali e dagli enti autarchici predetti.

2. In secondo luogo, col trasferire dagli organi centrali agli organi statali periferici, quelle attribuzioni che per loro natura od in causa della origine strettamente locale, possono per rapidità e cognizione essere compiute meglio nei secondi che dai primi (decentramento burocratico) e col riservare agli organi centrali dello Stato gli affari che hanno portata e ripercussione generale: il coordinamento della suprema direttiva unitaria dei diversi rami di servizio, il sindacato generale sui servizi, l'iniziativa legislativa e la regolamentazione generale.

3. In terzo luogo, col sopprimere o modificare funzioni e organi di scarsa o non utilità pubblica, senza escludere la possibilità eventuale di istituirne nuovi o diversi, se per essi si pervenga ad un risultato di maggiore semplicità e di più efficace azione amministrativa.

4. In quarto luogo, col concedere maggior ragione di azioni alle istituzioni locali congiunto per altro alle guarentigie necessarie, volte ad assicurare da ogni lesione la legge e l'interesse generale dello Stato.

Dall'attuazione di questi principi consegue un rafforzamento dei poteri dello Stato, degli organi centrali e organi periferici, statali ed autarchici, una più elevata autorità ed un maggior prestigio degli organi statali ed enti amministrativi locali; un più rapido movimento nei servizi, quale è oggi richiesto dalla necessità dei tempi; una più feconda azione amministrativa.

Deliberazioni di massima

In conseguenza, il Consiglio stabilisce alcune deliberazioni di massima, che possono essere così riassunte:

1. Deferire nei limiti del posibile le attribuzioni degli organi centrali dello Stato (Ministeri) agli organi statali periferici, quali sono gli uffici governativi provinciali, allo scopo di attuare un bene inteso decentramento, che non intacchi però l'indirizzo unitario dei vari rami di servizio e renda possibile un efficace controllo.

2. Fare della sottoprefettura un coefficiente importante del decentramento amministrativo, in esecuzione del principio anzidetto, trasferendo al sottoprefetto parte delle attribuzioni oggi esercitate dal prefetto, al quale verrebbero trasferite parte delle attribuzioni oggi esercitate dal Ministero, ed attuando il sistema della doppia istanza, mediante il quale si rende possibile la definizione locale della maggior parte delle controversie locali.

3. Rafforzare i poteri e le attribuzioni dei Consigli di prefettura.

4. Conservare l'ente provinciale nelle linee fondamentali attuali, ampiandone le funzioni, sia nel senso dell'accentramento dei servizi a carattere intercomunale, ai quali oggi i comuni non provvedono adeguatamente o provvedono con dispersione di mezzi economici, sia nel senso del decentramento di servizi ora disimpegnati dallo Stato che si sviluppano e si compiono nell'ambito della circoscrizione provinciale, purchè tale decentramento non implichi indebolimento dei servizi stessi, nè renda possibile un orientamento in antitesi coi fini e con le direttive dello Stato e del suo Governo centrale.

5. Riformare l'amministrazione provinciale in modo che essa diventi un organo amministrativo efficace e completo.

6. Rivedere le disposizioni attuali che regolano l'esercizio della vigilanza e tutela amministrativa sugli enti autarchici e rivedere il metodo di costituzione della Giunta provinciale amministrativa.

7. Riformare le attribuzioni consultive e giurisdizionali del Consiglio di Stato.

8. Rivedere tutta la materia degli istituti finanziari e del controllo, e i diritti e doveri del personale civile e militare delle pubbliche amministrazioni, in particolare: a) modificare le leggi di contabilità dello Stato nella materia dei contratti e transazioni semplificando le procedure; b) modificare la legge sulla Corte dei Conti, nel senso di renderla più semplice e spedita; c) riformare e decentrare il procedimento di liquidazione delle pensioni, nel senso di conseguire una liquidazione contemporanea al collocamento a riposo del funzionario e riordinare il trattamento delle pensioni stesse; d) riformare i vigenti ordinamenti dell'avvocatura erariale, per diminuire la spesa e assicurare una più organica e rigorosa assicurazione delle ragioni dello Stato.

Il Consiglio dei ministri ha deliberato infine che alla riforme di cui sopra provvederà, secondo le sue attribuzioni, ciascun Ministero, di concerto coi ministri interessati, erigendo all'uopo, entro il 30 settembre, i relativi provvedimenti legislativi, che saranno sottoposti all'approvazione del Consiglio dei ministri. Tutta la materia riguardante gli organici degli impiegati ed agenti sarà riordinata dal ministro della Finanza, in conformità di quanto fu prescritto nella seduta del 3 settembre 1922. Il sottosegretario della Presidenza del Consiglio è delegato, senza l'aggregazione di alcun organo speciale, a coordinare il lavoro d'insieme dei vari provvedimenti di riforma.

Controllo finanziario

Il ministro delle Finanze comunicò che gli studi e schemi dei provvedimenti legislativi in base ai principi anzidetti riguardanti la intera materia del controllo finanziario e del personale delle pubbliche amministrazioni, sono già pronti e chiese che, data la loro urgenza e complessità, venga nominato un comitato di ministri per un preventivo esame di essi. Il Consiglio, accogliendo la proposta, incaricò i ministri Carnazza, Oviglio, Corbino e il ministro proponente, on. De Stefani, di esaminare preliminarmente, assistiti dal sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo, il complesso degli schemi di legge. Il Presidente comunicò infine, che è già pronto il materiale di studio per la riforma della legge comunale e provinciale, della legge sulle opere pie e di quella sul Consiglio di Stato.

Il Consiglio poi deliberò alcuni provvedimenti riguardanti diverse amministrazioni, fra cui due r. decreti relativi all'istituzione di licei scientifici e licei femminili, e alla stituzione di un secondo istituto tecnico in Mlano, Napoli, Palermo, Roma e Legnano.

Il Consiglio sospese i suoi lavori alle 13.20, per riconvocarsi domani, alle ore 10.

L'accordo per Fiume concluso
e sottoposto all'approvazione dei Governi

ROMA, 31, notte

L'Agenzia Stefani comunica:

La Commissione paritetica si è riunita questa mattina e nel pomeriggio. Il signor Rybar, presidente della Delegazione jugoslava, ha espresso il rammarico della delegazione stessa per l'orrendo eccidio della Missione italiana in territorio greco. Ha risposto il presidente della Delegazione italiana, sen. Quartieri, ringraziando.

La Commissione ha poi ripreso ed ultimato i suoi lavori, giungendo a conclusioni che vengono immediatamente presentate ai rispettivi Governi. La Delegazione jugoslava ha dichiarato che la decisione del suo Governo sarà comunicata entro 15 giorni.

Il riordinamento dell'azienda postale

ROMA, 31, sera

Si hanno le seguenti informazioni della sistemazione definitiva dell'azienda postelegrafonica, dopo la soppressione del rispettivo Ministero. La sistemazione sarebbe basata sulla creazione di un organismo centrale superiore direzione tecnica. La riforma fa capo al criterio di sopprimere un organismo pletorico, che di industriale avrebbe potuto avere il nome ma non lo spirito e la fisionomia, e di procedere invece alla creazione di una salda direzione di servizio. Oltre alla responsabilità politica, anche quella amministrativa spetterà al nuovo ministro delle Comunicazioni, il quale, secondo il progetto di decreto, verrebbe ad essere presidente del consiglio d'amministrazione della nuova gestione autonoma postelegrafonica. La gestione dei conti e delle entrate e spese, dovrebbe costituire un'azienda separata, con una annessa ragioneria, ma anch'essa autonoma e direttamente dipendente dal ministro.

Le autorità dirigenti di provincia, che sono circa 190, cioè 3 per provincia, saranno ridotte, in modo che presso a poco ogni due province abbiano un centro dirigente. Il numero delle nuove direzioni locali supererà di poco la trentina; si dice che saranno trentadue. Del resto il numero preciso conta poco, anche perchè il nuovo ministro potrà introdurre qualche adattamento di dettaglio. Ciò che importa è l'ampliamento notevole di attribuzioni degli organi dirigenti locali e il rafforzamento di prestigio dei funzionari, senza danno eccessivo alla carriera della grande massa dei lavoratori. In questa massa sarà tenuta in particolar conto la numerosa categoria dei combattenti. Mentre il 31 dicembre del corrente anno la sistemazione definitiva e organica, la quale consisterebbe nell'impostazione a loro disposizione di ben 5000 posti di ruolo, sembra si procederà alla sistemazione delle ricevitorie, nella quale sarà tenuto conto speciale delle qualità di ex combattenti per la loro assegnazione. Le ricevitorie stesse, come tali, verrebbero deformate secondo il criterio del rendimento. Quelle scarsamente redditizie sarebbero trasformate in agenzie ed assegnate per concorso; quelle notevolmente redditizie sarebbero pure ridotte ad agenzie, ma da conferirsi di regola per pubblica asta. Le ricevitorie avrebbero servizio di denaro. A questo riguardo farà seguito tra breve la riforma del servizio vaglia. La cartolina vaglia verrebbe acquistata dal pubblico nelle rivendite (come le cartoline usuali). Verrebbe poi riempita dall'interessato, presentandola poi allo sportello insieme al denaro con diritto ad ottenere la ricevuta. Il documento non farebbe che un giro interno degli uffici. Si calcola un risparmio di una ventina di milioni.

Premi di incoraggiamento ai correntisti
delle Casse postali di risparmio

ROMA, 31, sera

E' stato pubblicato in questi giorni nella *Gazzetta Ufficiale* il r. decreto legge 15 luglio 1923, N. 1777, col quale, mentre da un lato viene elevato il saggio d'interesse sui depositi delle Casse postali di risparmio provenienti dall'estero, vengono dall'altro istituiti speciali premi di incoraggiamento a favore dei correntisti residenti nel Regno.

Tale provvedimento ha relazione di interferenza con quello, pure recentissimo, della abolizione della tassa di successione nel nucleo famigliare, in quanto con l'uno e con l'altro si ha specialmente di mira di favorire la formazione, conservazione ed aumento della proprietà individuale. E nei riguardi dei risparmi postali, l'intangibilità del patrimonio famigliare agli effetti fiscali verrà a risolversi in un assai apprezzabile beneficio, essendo risaputo come i libretti postali non potevano sfuggire alla imposta di successione. A tale beneficio, il Governo nazionale, proseguendo la sua politica di ricostruzione finanziaria ed economica e di valutazione delle condizioni che possono concorrere alla ognora crescente formazione dei capitali, ha ritenuto opportuno di aggiungere quello indiretto, ma pure considerevole, di speciali premi. Detti premi di lire 1.000, 5.000, 10.000, 25.000, sono stati fissati nell'importo globale di 4 milioni, pel corrente anno, e saranno distribuiti e sorteggiati in quello venturo, con le modalità stabilite dal succitato decreto fra tutti i librettisti che al 31 dicembre prossimo avranno un credito non inferiore alle lire duemila, tenuto però conto delle categorie stabilite nel decreto stesso, che prevede premi maggiori per chi abbia maggiori risparmi.

La concessione di siffatti premi deve essere interpretata come un segno della speciale considerazione in cui il Governo nazionale tiene le virtù davvero perspicue dei risparmiatori italiani, e specialmente di quelli che provenienti nella loro massima parte dalle classi medie e lavoratrici, hanno affidato e continuano ad affidare con costante e ferma fiducia i loro onesti guadagni alle Casse postali che, amministrate dalla Cassa Depositi e Prestiti, sotto la tutela e con la guarentigia dello Stato, tanti segnalati benefici rendono all'economia pubblica e degli enti locali, attraverso i molteplici investimenti autorizzati dalle leggi.

Carabinieri italiani a Tangeri
per la tutela della nostra colonia

ROMA, 31, sera

L'Agenzia Stefani *comunica*:

„E' noto che il 24 luglio scorso si verificò a Tangeri, in occasione di una rissa avvenuta fra italiani, un grave incidente fra le guardie consolari italiane ed i soldati della polizia marocchina, appartenenti al „Tabor" che ha per istruttori ufficiali spagnoli. Il R. agente diplomatico a Tangeri fece subito energiche proteste presso il rappresentante del Sultano, per l'attitudine dei soldati marocchini, contraria ai nostri diritti capitolari.

Per evitare la ripetizione di simili incidenti, il R. Governo ha ritenuto opportuno, valendosi dei suoi diritti capitolari, di inviare a Tangeri dodici carabinieri in borghese, mettendoli a disposizione della R. Agenzia. I predetti agenti non avranno altro compito che quello di rafforzare in caso di necessità l'azione delle guardie consolari, che i soldati della polizia del „Tabor" non rispettarono negli ultimi incidenti. Il provvedimento non ha quindi carattere politico, ma è stato determinato unicamente dalla necessità di tutelare l'ordine nella nostra colonia.

Il R. cacciatorpediniere „Audace", che fu utilizzato per il trasporto degli agenti, allo scopo di farli giungere rapidamente a Tangeri, data la difficoltà delle comunicazioni ordinarie, si ritiene abbia già lasciato Tangeri".

L'accordo per la "Südbahn„
entrato in vigore

ROMA, 31, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che dà piena e intera esecuzione al concordato firmato a Roma il 29 marzo 1923, per l'organizzazione amministrativa e tecnica della rete della Compagnia delle Ferrovie meridionali, fra la Repubblica d'Austria, il Regno d'Ungheria, il Regno d'Italia, il Regno S. H. S. e la Compagnia delle Ferrovie meridionali («Südbahn»), e alla convenzione firmata il 29 marzo 1923 a Roma per il regolamento del transito e del traffico sulla rete della Compagnia della ferrovia Danubio-Sava-Adriatico (già compagnia delle Ferrovie meridionali). Il decreto entra in vigore da oggi.

La propaganda di Radic a Londra
Le speranze dell'agitatore croato

ZAGABRIA, 31, sera

Questi giorni vi trasmisi la notizia, che Radic mandò al suo giornale, lo „Slobodni dom", due lettere da Londra, nelle quali parla della sua propaganda.

L'organo magno del partito radiciano pubblica ora le due lettere del duce. Nella prima, che porta la data del giorno 21, Radic dice tra altro: — Non sono stato a Budapest, a Vienna non mi abboccai con il generale Protogerov, a Roma non mi recai in aeroplano, nè venni a Londra oltre Parigi.

Radic parla inoltre con enfasi dei suoi successi e dell'accoglienza avuta in certi circoli londinesi. Dice che già il giorno dopo il suo arrivo a Londra, cioè il giorno 16 m. c., fu invitato al tè da una rinomata scrittrice inglese, assieme all'ex direttore capo del „Times". Radic in tale occasione illustrò, in lingua francese, la situazione croata. In seguito a tali informazioni, date da Radic, uscirono due articoli, uno sul „Times" e l'altro sul „Daily Mail"; di tali articoli Radic mandò la traduzione alla direzione del partito. Nella lettera scrive inoltre Radic di aver conferito con un riguardevole uomo politico, che due anni addietro aveva personalmente visitato la Croazia. Anche i redattori dell'„Observer" e del „Manchester Guardian" ebbero abboccamenti con Radic.

— Questi uomini — scrive Radic — sono sincerissimi amici dei croati, dei serbi e dei bulgari. La loro prima domanda fu: „cosa fa il vostro riguardevole uomo politico, dott. Trumbic?" Dissi loro, che Trumbic si è ritirato dall'arena politica, ma è rimasto sempre fedele al suo popolo croato; come tutti gli altri intellettuali onesti.

In tali colloqui si è parlato molto di Pasic. Qui si condanna indistintamente Pasic e il suo regime, tanto da circoli politici, quanto da amici, che si interessano della politica medioeuropea e di quella balcanica. Si parlò anche di vari uomini del partito democratico serbo, più in vista. Nei circoli londinesi ha lasciato dei ricordi il defunto Draskovic e ancor più Stambulinski.

Radic informò i circoli inglesi delle condizioni culturali, politiche ed economiche del popolo croato e notò grande interessamento. Radic fu introdotto anche nella famiglia di una nobildonna inglese, ove gli fu promesso ogni appoggio da parte di personalità politiche, di riviste mensili e bimensili e dalla Camera di Commercio di Londra.

Nella lettera del 22 Radic scrive: — In un circolo politico molto influente, in cui si parlava del mio arrivo a Londra, un diplomatico fece la seguente dichiarazione: Radic con la sua venuta a Londra ha ottenuto che Pasic non potrà effettuare nessuna violenza contro la Croazia. La Croazia deve ricevere il suo parlamento e il suo Governo, come la libera Irlanda.

Abbiamo già scritto, che il Governo di Belgrado non crede affatto ai successi di Radic. Anche la stampa serba non condivide il suo ottimismo.

Il „Vreme" scrive poi, che Radic si recò a Londra sotto altro nome, con un passaporto falso, rilasciato dall'Austria. A Londra non si sarebbe nemmeno presentato alla polizia, che potrebbe, venendo a conoscenza del suo soggiorno, anche dargli il bando. Radic non prese stanza in albergo, ma si stabilì presso persone private. Radic procura di star nascosto più che è possibile, temendo qualche attentato.

Il „Vreme" dice, che sinora Radic non è stato ricevuto da nessuna personalità ufficiale e che anche i giornalisti di vaglia sfuggono alle sue visite. Per mezzo di un amico, Radic riuscì a far accogliere un lungo articolo dal „Daily News". Il giornale volle pubblicare anche le fotografie dell'agitatore, ma avvenne, che invece della fotografia di Radic fu pubblicata quella del deputato montenegrino Andrea Radovic, conosciutissimo a Londra. Il povero Radic rimase colpito dall'equivoco, che gli dovrà far comprendere, che per gli inglesi Radic o Radovic è su per giù la stessa cosa.

1000 avvelenati

SOFIA, 31, sera

Oltre mille abitanti di Viddino si sono avvelenati bevendo l'acqua del Danubio. Parecchie donne e parecchi bambini sono morti.

Il Convegno confederale di Milano
e la lezione per i socialisti inglesi

LONDRA, 31, sera

Nell'articolo di fondo, il «Daily Mail» contiene interessanti osservazioni sull'evoluzione del pensiero socialista della Confederazione del Lavoro italiana. Commentando la deliberazione del Congresso di Milano, il giornale esprime il parere che essa riporta il movimento operaio alla posizione in cui si trovava mezzo secolo fa il tradeunionismo inglese e si compiace di questo ritorno alle sane idee dopo l'abbandono delle dottrine perniciose della rivoluzione comunista. La dichiarazione della Confederazione che le conquiste di trenta anni di agitazione devono essere mantenute senza futili tendenze antinazionali, fa esclamare all'articolista: «Vi potrebbe essere ripudio più completo dei principî, delle dottrine, della condotta del già trionfante ma incoerente partito al quale Mussolini con i suoi fascisti ha fatto senza cerimonie lo sgambetto? I socialisti inglesi spalancheranno gli occhi dalla sorpresa, leggendo il testo delle deliberazione di Milano. Che cosa significa ciò? Significa in poche parole che la Confederazione del Lavoro è venuta a patti col fascismo. Il lavoratore italiano ha voltato le spalle agli uomini che non hanno saputo adoperare il loro trionfo negli anni della reazione dopo la guerra e che hanno abbandonato il movimento socialista ai comunisti, provocando il biasimo della Nazione. I socialisti inglesi hanno l'abitudine di descrivere i fascisti come i pretoriani della reazione. Questo è completamente falso. Essi furono, è vero, le guardie bianche contro il comunismo; ma l'essenza del fascismo consiste in un saggio nazionalismo e costituzionalismo su basi democratiche, che proclamino ad alta voce la priorità della vita dello Stato su quella dell'individuo. L'esempio italiano va additato agli studiosi inglesi di scienze politiche. Tanto il socialismo quanto il comunismo sono battuti e scacciati dall'Italia. Le classi lavoratrici italiane si schierano a migliaia nelle organizzazioni fasciste, convinte che il fascismo non è reazione bensì l'élite della nuova democrazia.»

Suicida perchè rimproverato dalla moglie

BOLOGNA, 31, sera

Il calzolaio Bragaglia Rinaldo dopo aver riscosso alcune lire per un lavoro eseguito, aveva dato fine a quel po' di denaro, bevendo parecchi litri di vino. Quando rincasò la moglie lo rimproverò per l'uso fatto del denaro. Il Bragaglia rispose con parole sconclusionate per effetto del vino, ed appena la moglie fu uscita di casa, si appiccava con una fune ad una trave.

Sciagura motociclistica

MANTOVA, 31, sera

Al passaggio a livello di Castel d'Ario sulla linea ferroviaria Mantova-Legnago-Monselice, il merci facoltativo n. 6624, partito da Mantova alle 13.35 diretto a Nogara, ha investito in pieno una motocicletta sulla quale si trovavano due giovani commercianti, Alessandro Pellinazzi e Redeo Vighelli, entrambi da Sorgà di Monferrero-Verona. I due giovani vennero sbalzati in aria e andarono a cadere ai lati delle rotaie rimanendo uccisi sul colpo.

Tragica scena in un caffè

PARIGI, 31, sera

Nel caso di una disputa a proposito del prezzo di una consumazione, certo Giovanni Dugliotti, di 30 anni, assestava un colpo di bottiglia sulla testa del bettoliere quarantenne Voltaire Basset. Credendosi in stato di legittima difesa, quest'ultimo sparava un colpo di rivoltella sull'irascibile cliente ferendolo gravemente. Il feritore è stato arrestato.

Una scena di banditismo a Barcellona

BARCELLONA, 31, sera

Una banda terrorista armata di rivoltelle è penetrata negli uffici di un commerciante impadronendosi di 6000 pesetas che si trovavano nella cassaforte. Il cassiere ha fatto resistenza ma i banditi hanno sparato su lui colpendolo gravemente e dandosi poi alla fuga. Nella strada gendarmi e pubblico si sono dati subito alla caccia dei malfattori ed è nato un combattimento a colpi di rivoltella. Un agente e nove passanti sono rimasti feriti. Finora la polizia ha operato quattordici arresti. I gendarmi hanno dovuto proteggere i banditi dalla folla che voleva linciarli. La cassaforte dell'ufficio conteneva mezzo milione di pesetas in cassetto segreto che i banditi non sono riusciti ad aprire. Il governatore di Barcellona ha dichiarato ai giornalisti che la frequenza di questi atti di terrorismo è dovuta alla troppa indulgenza dei tribunali.

COMUNICATI *)

Si comunica a tutte quelle persone interessate che presso il Consolato dell'Uruguay in Trieste, possono presentare offerte, campioni e prezzi per la fornitura di 6000 cantimplore, destinate all'Esercito della Repubblica dell'Uruguay.

Da detto Consolato potranno ottenere tutti i dati necessari.

Martedì 4 settembre, alle ore 9 ant., verrà venduto, nel deposito in Via Felice Venezian N. 7, all'asta privata e precisamente al miglior offerente, in più lotti, costituendo ogni singolo oggetto un lotto a sè, la merce di compendio della fallita ditta «Provveditorio Navale Ugo Freno, a prezzo non inferiore al valore di stima, verso pronto pagamento e immediato asporto degli oggetti.

Inventario e stima sono ispezionabili nello studio del firmato

Avv. FULVIO SUVICH
Amministratore della massa concursuale «Provveditorio Navale Ugo Freno»

Trieste, 1.o settembre 1923.

EDITTO D'INCANTO

Addì 3 settembre a. c., alle ore 10, verrà venduta all'asta pubblica esecutiva dalla locale R. Pretura in affari civili (Via Sanità N. 19, stanza N. 41) la seguente metà indivisa dello stabile:

N. T. 3042 di Chiarbola superiore, città, casa d'abitazione, Via Tiepolo e Segantini (semi-sotterraneo, pianoterra elevato e quattro piani superiori)

Prezzo di stima L. 81911, prezzo di grida L. 40.956.

I capitolati d'asta e gli operati di stima sono ispezionabili presso la suddetta Pretura, sotto i contrassegni E XIV 3402/22/4.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La tragedia di Piazza Unità nel suo epilogo

Le imponenti onoranze funebri di Trieste alla salma di Luigi Morara

Le onoranze funebri a Luigi Morara sono riuscite di un'imponenza senza precedenti. Si può dire che tutta la città ha partecipato, in commovente plebiscito di cordoglio, ai funerali, sia mettendosi in corteo, sia facendo ala al passaggio o assistendo dai poggioli e dalle innumerevoli finestre tutte ammantate del tricolore abbrunato. Raramente il cordoglio in circostanze simili fu più profondo e unanime. Si ebbe la sensazione che durante i funerali tutta Trieste avesse sospeso il ritmo normale della vita cittadina e vibrasse in un palpito commosso della sua gentilezza tutta italiana.

Nella mattinata di ieri l'espressione del cordoglio cittadino raggiunse forme eloquenti nel pellegrinaggio dei cittadini tutti alla sala Dante, per rendere alla salma l'estremo omaggio. In certi momenti la folla era tanta in via Gabriele d'Annunzio che fu duopo disciplinare l'entrata nella camera ardente, rinforzando il servizio di piantonamento. Cittadini di ogni classe, fra cui popolani dei più lontani quartieri si trovarono dinanzi alla salma dell'ucciso accomunati nell'omaggio pietoso e reverente, fra la commozione più intensa.

Il colossale tributo di fiori

I fiori e le ghirlande pervenute da autorità, da cittadini, non si contarono. Il povero Morara pareva riposare in una serra ricchissima. Ognuno voleva dire la sua commozione portando fiori, il simbolo caro che dice la pietà e l'amore. V'erano piccoli mazzi umili, portati da chi non poteva dare di più, ma dava con la pietà e la generosità del cuore, e ghirlande magnifiche, grandiose e mazzi lussuosi, esprimevano il cordoglio profondo per quella giovinezza abbattuta dalla furia omicida.

Gli albi per i visitatori si coprirono rapidamente di firme e anch'essi costituirono il documento più eloquente del compianto della cittadinanza.

I famigliari dell'estinto a Trieste

Già l'altra sera verso le 19 era giunto a Trieste il generale Terruzzi, comandante la zona di Bologna, il quale nella notte, alle 0.30, si recò con il segretario dei Sindacati Fornaciari e alcuni membri del Direttorio a ricevere alla stazione i famigliari dell'ucciso. Non giunsero qui che uno zio e due cognati perchè la madre, impietrita dal dolore si trova ammalata a segno che non fu in grado di mettersi in viaggio.

Appena giunti i famigliari si recarono nella sala Dante, dove dinanzi alla salma, avvenne una scena commoventissima. Fra i presenti fu una gara affettuosa per lenire quello strazio; i congiunti allontanati dolcemente di là, furono accompagnati all'Hotel Savoia.

Nell'attesa dei funerali

Fin dalle 13.30 tutte le vie del centro si animavano di una affluenza insolita: gente alla spicciolata, a gruppi, rappresentanze coi vessilli affluivano incessantemente verso Piazza Unità, per la formazione del corteo. E in breve la folla fu impressionante. Gli ordinatori fascisti avevano precluso la via Gabriele d'Annunzio per impedire agglomeramenti davanti alla sede del Fascio, mentre le compagnie d'onore della milizia si schieravano man mano in Piazza Verdi. Una centuria di camicie nere, anche qui, impediva l'accesso al pubblico dalla parte di via della Borsa; lo spazio di Piazza Unità che sta di fronte al palazzo della Prefettura, era occupato dalla Milizia e dai reparti di truppa. E mentre la fase preparatoria del corteo si svolgeva rapida ed ordinata, le associazioni raccolte dinanzi al Municipio, si affollavano attorno alle bandiere sociali, che formavano una selva multicolore, ondeggiante. Era tenuto sgombro dagli ordinatori fascisti e da militi della Milizia il tratto della piazza per il passaggio del corteo. Fra la folla densissima che si assiepava, in tutte le via adiacenti e nelle piazze, c'era il silenzio particolare che precede una solennità funebre, rotto a tratti da un sommesso mormorio di commenti, specie al passaggio dei gruppi di ghirlande, che venivano continuamente portate da fascisti o da membri appartenenti alle varie associazioni cittadine. La via Gabriele d'Annunzio, ove in quel momento si accumulavano le ghirlande, era tutta una fragranza di fiori.

Mentre si chiude il feretro

Intanto nella sala Dante, deserta in quel momento, perchè i visitatori se n'erano andati e tutte le ghirlande erano state recate in via d'Annunzio, erano rimasti solamente i congiunti. Echeggiarono lugubri i colpi di martello: La salma di Luigi Morara, che indossava l'uniforme di tenente, veniva rinchiusa per sempre nella bara di quercia a borchie di bronzo, per il trasporto. Quattro ceri ardevano intorno; quattro militi montavano la guardia d'onore. In un angolo meno illuminato della vuota sala tutta cosparsa delle foglie disperse e di fiori qua e là caduti dal feretro, un gruppo doloroso singhiozzava: erano lo zio del morto, Attilio Morara, magnanima figura di vegliardo, il figlio di lui Adriano, la figlia Bianca maritata Montanari, e Carlo Montanari. La giovane donna, in profondo lutto, s'appoggiava accasciata allo zio, lagrimando. Appartato, solo, l'ing. Menesini, amico intimo di Luigi Morara e testimone del pietoso episodio.

Con passo lieve, preceduto da un santese che reca la croce e l'aspersorio, entra in questo momento un sacerdote. E' silenzio; e in silenzio, mormorato dal sacerdote il «requiem», si svolge il rito. Entrano nella camera ardente il generale Vaccari, comandante del Corpo d'Armata, il brigadiere generale Paolini, comandante il terzo gruppo dei reali carabinieri e il luogotenente della Milizia nazionale fascista, Terruzzi, incaricato da S. E. Mussolini a rappresentare il partito fascista ai funerali. S'avvicinano alla bara, si pongono sull'attenti, assorti qualche minuto; s'accostano quindi ai congiunti del Morara, esprimendo il loro profondo cordoglio.

La bara viene avvolta in un vasto tricolore e, sopra, si pongono gli emblemi del grado gerarchico di Luigi Morara, quale ufficiale della Milizia nazionale. Otto militi, col moschetto a tracolla, sollevano quindi il feretro e, preceduti dal sacerdote, si avviano allontanandosi dalla camera ardente, per scendere. Allorchè la bara appare sulla via viene dato l'attenti. I generali e l'ufficialità salutano militarmente, la Milizia romanamente; il plotone della Sassari presenta le armi.

Il corteo imponente si mette in movimento

Il capitano Lupetina impartisce istruzioni agli ordinatori del corteo, e a un suo cenno la centuria della 60.a legione istriana e quella della Milizia volontaria della 59.a si mette in formazione, seguita dal lunghissimo stuolo delle ghirlande. Intanto, mentre il feretro passa, le personalità fanno ala per seguirlo. Dietro la bara, i parenti. E' un istante di silenzio profondo, interrotto dall'eco della campana a morto di una delle chiese vicine. La folla cessa dal particolare mormorio che precede il passaggio del corteo.

Notiamo tra le personalità: il prefetto comm. Crispo Moncada, officiato ufficialmente dal Presidente del Consiglio a rappresentare il Governo, i senatori Mayer e Valerio, l'on. Giunta in divisa di luogotenente generale della Milizia nazionale, l'on. Banelli, l'on. Suvich, l'on. Bilucaglia comandante della 60.a legione istriana, il luogotenente generale della Milizia Terruzzi, il generale Vaccari col suo aiutante in prima, i generali Castagnola, Paolini, Montefinale, il colonnello Ramponi in sostituzione del colonnello Grossetti, per il Genio militare il cap. Del Bello e il ten. Valloli, il gen. Mazzinghi presidente del Governo marittimo, il capitano di porto colonnello Marzari, il comm. dott. Arch, in sostituzione del sindaco sen. Pitacco, il prosindaco comm. avv. Tamaro, l'avv. Dompieri, i consiglieri Celli, De Francesca, Sulligoi-Silvani, Seppilli, Martelli, Gianfrè, Camanzi, il comm. Delli Santi, viceprefetto, il cav. Mario Rizzo, i membri del direttorio del partito nazionale fascista in corpore, il segretario politico prof. Masi, il dott. Fornaciari, il prof. Fonda, il prof. Conforto, i rappresentanti della Commissione reale per la provincia cav. uff. Zanconato viceprefetto, dott. Kers, avv. Frausin, comm. dott. De Piera e il cav. dott. Cannellotto, il console generale degli Stati Uniti, quello d'Albania, il gr. uff. dott. Torella procuratore generale del Re, il comm. Asquini preside dell'Istituto superiore di scienze commerciali, il comm. Tessadori direttore delle Ferrovie dello Stato, il comm. Pascoli direttore delle Poste e Telegrafi, il comm. Gregoris direttore dei Magazzini Generali, il colonnello Sante della guardia di finanza, il comm. Montalbano, il cav. Rendina, il comm. Rizzo in rappresentanza del fratello comandante Rizzo, il comm. Romano regio commissario della Cassa ammalati, il sindaco di Muggia cav. Gorlato col corpo consigliare, l'avv. Lodovico Carniel e altre personalità di cui ci sfugge il nome.

Alle 15 precise si effondono nell'aria le armonie funebri della banda presidiaria. Le legioni che aprono il corteo, lentamente avanzano, seguite dal lunghissimo, interminabile stuolo di portatori di ghirlande, ciascuna adorna di nastri recanti dediche affettuose.

L'apoteosi floreale intorno alla bara - Il corteo

Prevale, nella composizione delle corone, recate a mano, la massima parte, da signorine, il crisantemo, pensoso fiore del silenzio. E notiamo in quella colossale profusione di corone, quelle dei congiunti, degli amici d'Imola, quindi quelle offerte dal Prefetto di Trieste, dagli onorevoli Giunta, Banelli e Suvich, dal Municipio, dalla R. Questura, dal Municipio di Postumia, dalla Camera di commercio e industria, dagli amici del defunto, signori Ettore Sigon, Radovani e Cavallero, dal Comitato regionale veterani e reduci, dall'Associazione fra bersaglieri in congedo «Enrico Toti», dal Lloyd Triestino, dalla Società di Navigazione «Cosulich» dalla Società di Navigazione Capodistriana, dalla Federazione degli armatori della V. G., dal gruppo consigliare fascista e dalla Camera di commercio italo-ungherese. Si stenta a raccogliere tutte le didiche: Notiamo quella del «Popolo di Trieste», della Giunta esecutiva del partito nazionale fascista, degli ufficiali della 38.a legione della Milizia volontaria, degli ufficiali della V.a legione della Milizia volontaria fascista, dei Gruppi di competenza, della Sezione provinciale di Trieste, della Federazione dei Fasci, del Comando della VI.a zona, degli ufficiali e militi della 59.a legione del Carso, degli ufficiali della legione dei Reali Carabinieri, dei sottoufficiali della V.a legione della Milizia ferroviaria, dei militi della II.a coorte della Milizia ferroviaria, dei militi della III.a coorte della milizia ferroviaria di Udine, dell'Avanguardia giovanile, dei militi della I.a coorte ferroviaria, dei «Vecchi compagni della centuria «Floriano Beuzzar», del Fascio di Milano, del Circolo di studi economici, del Gruppo femminile fascista, del gruppo consigliare fascista di Monfalcone, del Fascio di Grado, del Gruppo studetesco femminile fascista, della Federazione istriana, del Fascio di Muggia, del Gruppo femminile fascista di Barcola, dei Fasci di Servola, del Fascio di Zaule, dell'Avanguardia giovanile di Barcola, dell'Avanguardia giovanile e delle donne di S. Giacomo, della Federazione provinciale sindacati fascisti, del Circolo rionale fascista di S. Giovanni, dei fascisti di Villa Opicina, del Gruppo universitario fascista, dei Sindacati della zona di Monfalcone, della Federazione provinciale dei combattenti, del Sindaco di Muggia, dei Fasci di Postumia, degli allievi dell'Educatorio triestino, dei ferrovieri fascisti e del Fascio di Divaccia, dei ferrovieri fascisti e del Fascio di Villa Opicina, del partito nazionale fascista di Barcola, della sezione ferrovieri fascisti di Trieste, dei fascisti di Monfalcone.

Ancora: le ghirlande offerte dalla famiglia del comm. Ucelli, dalle famiglie Calderoni e Camerini, dalla famiglia Mastro Berardino, dalla signora Teresa Mazzucchelli, dall'avv. dott. Carlo de Czermach, dall'ing. C. Iberti, dal signor Pietro Pasetti, dal signor Luigi Alberti e dal signor Umberto Gianfrè. Seguono quelle della Federazione marinara, della Federazione degli industriali, dell'Associazione nazionale fra madri e vedove dei caduti, dell'Associazione fra combattenti, dell'Associazione «Stella d'Italia», dei Cavalieri della Morte, della Società Dalmatica, dell'«Italica», della Corporazione fascista dei lavoratori del porto, del Sindacato nazionale fra pescivendoli, della Corporazione trasporti e comunicazioni, dei Postelegrafonici fascisti, della Corporazione dell'impiego, dei ferrovieri di Aurisina, della Corporazione aziende municipalizzate, della Corporazione sanitaria, degli addetti della Fabrica di birra Dreher, degli addetti all'Hotel Savoia, degli addetti alla Manifattura tabacchi, degli impiegati della Federazione marinara, degli ufficiali della Telegrafia Marconi, della Corporazione nazionale del teatro, dei Sindacati di Muggia, del Sindacato provinciale del commercio e della piccola industria, dell'Associazione fra addetti del gas e centrale elettrica, della Corporazione dell'industria, del Sindacato fascista tabacchi, della Corporazione di commercio, del Consorzio Faro della Vittoria, delle Cooperative carbonai del Lloyd, del Gruppo lavoratori del porto (Istria-Trieste), del Consorzio fra macellai, del Sindacato vetturali, dell'Unione cooperativa fra carbonai del porto, dei dipendenti della Cooperativa autotassametri privati, della Cooperativa Bressanutti, del Sindacato assicuratori, degli impiegati del Cantiere S. Rocco, del Gruppo viaggiante «Vittorio Veneto», del Consorzio fra caricatori e scaricatori carboni, della Cassa distrettuale per ammalati, degli operai del Convitto nazionale, degli impiegati all'Arsenale dell'Lloyd, dei Sindacati zona di Monfalcone, degli impiegati e agenti della Compagnia di sorveglianza Tiz e Torelli, dell'ing. Ermanno Spear e della American Tabacco Co., degli impiegati allo Stabilimento Tecnico Triestino, delle rivendugliole di piazza Ponterosso, della Cooperativa autotassametri privati, del Sindacato dentisti, della Cooperativa carbonai di catasta, della Cassa distrettuale di Muggia e degli ammalati all'Ospedale della Maddalena VIII padiglione.

Infine le ghirlande della ditta Oehler, della ditta M. Weiss, della Società dei Bagni di S. Nicolò e degli addetti ai Bagni di S. Nicolò, della ditta Hermann Spierer, dello Stabilimento torrefazione caffè A. Castelli, del Buffet «Carnaro», della Croce Verde Triestina, dei proprietari e degli addetti del Caffè «degli Specchi» e della Società di sorveglianza Tiz e Torelli.

Lungo il percorso dell'imponente corteo

Lo stuolo delle ghirlande si avanza ed offre lo spettacolo meraviglioso di tutta una serra in movimento; la moltitudine fa ala e il quadro s'accresce di policromie per le innumerevoli bandiere nazionali a lutto, sui palazzi del Corso. Dalle finestre e dai poggiuoli, dal sommo dei tetti, aggrappati su ogni sporto dei pubblici edifici, ovunque la vista possa abbracciare il quadro d'insieme, c'è gente; ma soprattutto lungo i marciapiedi, dove per più ore la folla ha atteso il passaggio del corteo. Popolane reggono sulle braccia i loro bimbi, che tengono in mano umili fiori, per gettarli sulla bara, al momento del passaggio. Non è curiosità, è partecipazione spontanea, gentilezza d'animo delle donne triestine. Come fu interminabile il pellgrinaggio, l'altro ieri e ieri mattina, alla camera ardente, altrettanto imponente è la moltitudine che assiste ai funerali, e quella che segue la bara.

Il corteo si avanza, lento. Subito dopo le ghirlande, che sono complessivamente 162, seguono la banda della Milizia nazionale, un plotone della brigata Sassari al comando del sottotenente Luigi Vidotto. Precede il feretro un sacerdote. La bara è portata a spalla da otto militi, quattro per lato, affiancati da altri sei, con fucile e baionetta inastata; ai lati, gli ufficiali superiori della Milizia, fra cui Pertot-Ascari, il maggiore D'Orazio, capo di Stato Maggiore della Milizia, il centurione Morgantini, il centurione Grillo, il console avv. Melone, l'aiutante maggiore della 59.a legione Melucci, il comandante della 61.a legione Carnaro, console Host-Venturi, i seniori Martini, Giaccioli e Rais.

Allorchè il feretro piega per imboccare il Corso, le innumerevoli bandiere delle associazioni cittadine, disposte davanti al Municipio, vengono dai vessiliferi abbassate devotamente. E' quello un istante di severità rituale che accresce d'imponenza la cerimonia funebre. Seguono il feretro le autorità civili e militari e dietro si forma l'altra parte, costituita dallo stuolo delle rappresentanze, con i rispettivi labari e le bandiere.

Dietro il feretro

Fra lo stuolo interminabile che segue il feretro notiamo i rappresentanti dell'Associazione fra bersaglieri in congedo «Enrico Toti», l'Associazione nazionale combattenti di Trieste e di Muggia, l'Associazione mutilati ed invalidi, l'Associazione fra volontari adriatici, quella dei veterani e reduci di Trieste. Quindi un plotone dei vigili urbani in grande uniforme con la bandiera del Municipio, dietro i membri del Consiglio comunale e i sindaci di tutti i luoghi della provincia. Vengono poi i combattenti ed i mutilati di Monfalcone, intervenuti col gagliardetto. Poi la Federazione nazionale arditi d'Italia, la squadra Beuzzar, la legione avanguardista «Guglielmo Oberdan», le squadre «Comisso», «A noi» e «Trevisan» di S. Giacomo, la squadra «Boscarolli», di Montebello, il gruppo «Vittorio Veneto» con una rappresentanza dei Fasci di Milano, le squadre di Fogliano e San Pier d'Isonzo, rappresentanze dei Fasci di Pieris, Turriaco, Gorizia, Ronchi e Farra, il Circolo rionale di S. Giacomo, rappresentanze dei Fasci di Sagrado, Moccò, S. Giorgio, Aquileia, Sistiana e Udine e delle sezioni fasciste del mandamento di Cervignano, cioè di Aiello, Villa Vicentina, Perteole, Strassoldo, Visco e di Fiumicello, una del Fascio di Zaule. La lunga schiera continua con i piccoli «Balilla» vestiti della camicia nera e recanti i gagliardetti, indi il Fascio femminile, i componenti la Camera di commercio col presidente sig. Tedeschi, il Gremio dei sensali di Borsa, gli impiegati dei Magazzini Generali, i ferrovieri di Trieste, Gorizia e Villa Opicina, la Federazione dei Sindacati, la Federazione dei Consorzi, la corporazione degli intellettuali col gruppo degli ingegneri, poi l'Istituto superiore di commercio «Pasquale Revoltella», il Consorzio fra pistori, la Federazione degli industriali della V. G., le squadre d'azione dei tramvieri fascisti, i lavoratori del porto, il Sindacato automobilisti, la Società Dalmatica, i Giovani esploratori, la Croce Bianca, la Croce Verde, i servi di piazza e i portabagagli, l'Associazione generale fra commercianti, il Sindacato nazionale dei rappresentanti di commercio, i Sindacati della zona di Grado, un forte gruppo di ferrovieri, poi la Corporazione fra barbieri, e quella dei venditori di giornali, il gruppo dei pensionati comunali, la Lega Naval eItaliana, gli impiegati doganali e quelli dei Magazzini Generali, gli Assicuratori, la Corporazione delle Aziende municipalizzate, la Corporazione dell'Industria, i Sindacati della zona di Muggia, la Federazione dell'arte bianca, la Banda e il corpo corale G. Verdi, la Corporazione del teatro, la compagnia di sorveglianza Tiz e Torelli, i pescivendoli, il Sindacato tabaccai, gli esploratori cattolici di Trieste e di Muggia, la Giovane Italia, la Pia Casa dei poveri, il Convitto di S. Maria Maggiore, il Sindacato cinematografi, il Sindacato teatri, il Convitto Nazionale, la Libera associazione dei medici, la Fratellanza Artigiana, la Società Operaia, il «Yacht Club Adriaco», la Associazione XXX Ottobre, il Gruppo escursionista studentesco, l'Alpina delle Giulie, gli Ex allievi, la Lega Navale Italiana, l'Associazione «Stella d'Italia», la Società Operaia Triestina, i Cavalieri della Morte ed infine l'Associazione fra perseguitati politici.

Chiudono il corteo due centurie della Milizia volontaria e dietro procede una triplice fila di automobili pubbliche e private, ciascuna con un velo nero fissato al cristallo sopra il cofano della macchina.

Da Piazza Unità alla stazione centrale

In quest'ordine il corteo attraversa Piazza Unità, Piazza della Borsa, piega lungo il Corso Vittorio Emanuele III, Piazza Goldoni, Ponte della Fabra e via Carducci, sempre tra due dense spalliere di popolo. Davanti alla caserma Oberdan la banda presidiale intona le note dell'«Eroica» di Beethoven. E' un momento di viva commozione.

Il corteo piega poi per le vie Carlo Ghega e via Bellini, e s'avanza in Piazza della Libertà. Quivi particolarmente l'imponenza della folla costituisce uno spettacolo impressionante. La Milizia, agli ordini del capitano Lupetina, coadiuvato dal centurione cap. Grebonio, forma un quadrilatero al lato destro della stazione centrale, lungo il viale Regina Elena.

Presente!

La banda presidiaria si dispose affiancando la Milizia e il feretro, giunto alla stazione, viene deposto su un catafalco. Attorno si schierano i rappresentanti delle autorità, mentre il cap. Lupetina ordina l'attenti. E' il momento culminante della cerimonia. Il luogotenente generale Terruzzi, si avanza, marziale, e con voce robusta, nomina l'amato morto:

— Luigi Morara!

— Presente! — è il grido unanime delle milizie e degli astanti.

E allora, vincendo a stento l'emozione, si avanza d'alcuni passi presso la bara, lo zio del morto, Attilio Morara, il nobile vegliardo, che ha sempre goduto in Romagna grande simpatia, essendo egli uno degli intimi di Andrea Costa e che fu anche per molti anni sindaco di Imola, e malgrado militasse nel partito socialista professò sempre sentimenti patriottici, sinceramente seguiti dai nipoti.

Rivolto agli astanti, egli dice parole che suscitano commozione profonda. Il dolore che ha straziato la famiglia per l'immane disgrazia ha un cnoforto grande: tutta, tutta Trieste è raccolta in compianto unanime intorno alla bara del povero morto. Se la madre sua, dolorante, che non vuol credere alla sciagura orrenda ed il suo bimbo undicenne fossero presenti, il loro grande dolore avrebbe certo il conforto sublime del commovente, indimenticabile plebiscito d'affetto che Trieste ha manifestato. E dice grazie, dal profondo del cuore a tutti. La sua voce è interrotta dai singhiozzi.

Dopo di ciò la bara è sollevata dai militi, portata attraverso la saletta reale, e di là sulla vettura ferroviaria, mentre in una seconda vettura vengono poste le ghirlande, che la ricolmano.

E con ciò, la cerimonia imponentissima, che mercè la eneagia e lo slancio del suo principale ordinatore, cap. Lupetina, si è svolta senza incidenti nella forma più fastosa e solenne, ha termine. La folla enorme si dirada lentamente, soggiogata dalla tristezza del luttuoso epilogo.

La partenza della salma per Imola

Questa notte, alle 0.15, col treno n. 1651, la salma proseguì per Imola. Nella vettura in cui era deposta la salma avevano preso posto due militi della Milizia per la scorta d'onore durante il viaggio. Con lo stesso treno sono partiti anche i famigliari dell'estinto e S. E. il luogotenente generale Terruzzi.

Alla stazione convennero per l'estremo saluto gli onorevoli Banelli, Giunta e Suvich, i membri del direttorio del Fascio, gli ufficiali della Milizia, moltissimi squadristi e militi. Inoltre vi era una gran folla di cittadini. Prima di partire, lo zio del povero Morara, ringraziò con le legrime agli occhi ancora una volta per le onoranze tributate all'estinto e specialmente per questa ultima spontanea e commovente dimostrazione di affetto e di pietà. Quando il treno si mise in moto, dalla folla furono lanciati ancora dei fiori, mentre molte donne singhiozzavano.

Così, sino all'ultimo istante, l'anima commossa di Trieste ha voluto dire quale affetto e quale simpatia la legava a Luigi Morara.

Altre manifestazioni di cordoglio

La Camera di commercio fece pervenire alla Federazione provinciale fascista la seguente lettera:

«La presidenza della Camera di commercio apprese con immenso cordoglio e sbigottimento la notizia che Luigi Morara-Sassi, segretario provinciale dei Fasci, era caduto per piombo assassino. Una nobilissima giovinezza, una forte tempra di uomo era stata troncata, un cuore adamantino aveva cessato di battere per fatale aberrazione d'un altro uomo. Alla grande famiglia fascista, che perde in lui uno dei suoi migliori, la Camera porge sincere vivissime condoglianze e l'assicurazione che terrà sempre onorato ricordo dell'uomo che prima nelle temerità della guerra e del dopoguerra, poi nell'austerità del quotidiano lavoro aveva offerto tutto il meglio di sè stesso alla Patria ed alla sua grandezza.

Da parte del prof. cav. Attilio Venezia, commissario del Fascio di Gorizia, è giunto il seguente telegramma:

«Truce assassinio Luigi Morara costernati fascisti Gorizia, che depongono un mesto fiore sulla tomba della nobilissima vittima della cieca delinquenza».

Appena conosciuta a Gorizia la luttuosa notizia, verso le 15, dalla sede del Fascio fu esposta la bandiera nazionale abbrunata.

Anche il comandante Luigi Rizzo che al Morara era legato da profonda amicizia, ha inviato al fratello comm. Domenico Rizzo un telegramma così concepito:

«Addolorato tragica fine carissimo amico Morara, invia Sua memoria commosso saluto. Pregoti rappresentarmi funerali e deporre corona fiori. Luigi Rizzo».

A Grado, non appena la dolorosa notizia fu conosciuta, venne esposta dagli edifici comunali e fascisti, e dalle abitazioni private la bandiera abbrunata.

Sono pervenuti ieri alla Federazione provinciale fascista i seguenti telegrammi:

«Addolorato tragica fine carissimo amico Morara invia Sua memoria commosso saluto. Pregovi rappresentarmi funerali e deporre corona fiori. — Comandante Luigi Rizzo».

«In questo momento apprendo giornali efferato delitto. Mancandomi coincidenza impossibilitato partecipare funerali. Pregovi rappresentarmi animo straziato mando adorata salma estremo alalà. — Consigliere De Grandis».

«Fascisti Fara d'Isonzo costernati brutale vigliacco assassinio segretario provinciale esprimono profondo cordoglio pensiero reverente alla memoria eroica Luigi Morara. — Segretario politico Marega».

«Costernati vigliacco assassinio esprimono profondo cordoglio e pensiero reverente alla memoria eroica di Luigi Morara sezione combattenti Gradisca d'Isonzo. — Presidente Bartoli».

«Profondamente costernati per vile assassinio valoroso Morara esterniamo sincere condoglianze. — Cicuta, sindaco Lucinico».

«Fondatore ferrovieri fascisti nome costituenda sezione confine porge codesta Federazione sensi profondo dolore assassinio Morara cui fede ideale amicizia disciplina piazza tribuna legarono vita. — Ferrovieri Piedicolle, Migliotti».

«Associandosi al generale cordoglio per la immatura perdita di Luigi Morara, Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Trieste parteciperà funerali con la bandiera e congrua rappresentanza di professori e studenti».

«Al nobile araldo dell'idea fascista, a Colui che mai confondendo le finalità del partito con quelle delle persone, nel sereno equilibrio della Sua mente chiara e buona seppe dare agli uomini e alle cose il giusto valore, l'Associazione nazionale di Barcola, da Lui altamente apprezzata e difesa ed onorata, esprime il più vivo rimpianto e col cuore di tutti i suoi soci profondamente addolorati, si accomuna al dolore insanabile della Sua famiglia, di Trieste e d'Italia. — Il presidente».

L'alimentazione generale e la carne congelata a Trieste

Il problema dell'introduzione nel consumo generale delle carni congelate in Italia, ritorna ad essere di piena attualità.

Il costo dei generi alimentari

Da un anno a questa parte, il costo della vita, secondo le notizie ufficiali, non ha quasi subito variazioni di sorta, onde parrebbe volesse stabilizzarsi. Fermata, nel 1922, la tendenza all'ascesa dei prezzi, ad un tratto sembrò che fosse giunto felicemente il momento della discesa. Cause diverse, fra cui i cambi monetari elevati, ma più che altro il sistema rigido e fin qui infrangibile, per cui fra produttore e consumatore i generi percorrono una via crucis appesantendosi ad ogni stazione di successive spese, hanno arrestato, a lor volta, quello che avrebbe voluto e dovuto essere l'avviamento verso la normalità dei prezzi.

Comunque, in attesa che nuovi e più opportuni provvedimenti da parte del Governo o degli enti pubblici e privati riescano a dirimere e alleggerire il trapasso dei generi fra produttore e consumatore, è indispensabile fermare l'attenzione sui mezzi che la opportunità ci offre acciocchè il costo della vita non minacci di alterare, peggiorandolo, quello della produzione industriale anzitutto, e non aggravi l'indice del comune bilancio domestico in generale.

Ognuno comprende quale importanza assuma la questione in rapporto all'economia nazionale, poichè salari, indennità e ogni altro che rifletta il mercato del lavoro, hanno per base fondamentale il costo medio della vita.

Le carni congelate

Questa delle carni congelate è quindi questione molto interessante, poichè le carni — nella nutrizione di tutte le categorie sociali — ormai rappresentano un alimento di maggior costo unitario, sebbene considerate nel complesso dell'economia domestica, l'uso di esse possa considerarsi come un fattore di risparmio. Le nostre donne, infatti, sanno bene che la carne da sola fornisce l'alimento per una famiglia, essendo possibile ricavarne una buona minestra in brodo oltre il lesso.

E' nota, d'altra parte, la critica situazione del nostro patrimonio zootecnico, il quale da dopo la guerra attraversa una crisi di ricostituzione, crisi in parte derivante dallo sperpero di vitelli appena nati, come avviene particolarmente nelle nostre regioni. Tutto questo indusse le autorità, da quelle centrali alle comunali, a risolvere il problema dell'alimentazione carnea sistemando con criteri moderni la questione delle carni congelate. I vecchi pregiudizi contro le carni conservate col freddo ormai sono scomparsi. La carne congelata contiene tutti i principi nutritivi, il sapore ed ha la bontà del gusto della carne fresca. Il popolo inglese, grande consumatore di carni, si nutre unicamente di carni congelate, per cui non si comprenderebbe che noi, assai meno ricchi dell'Inghilterra, si debba avere delle antipatie verso un genere conservato che nulla ha da invidiare a quello fresco.

Si tratta di stabilire i controlli nei rapporti della tecnica del trasporto e dello scongelamento, questione risoluta a Trieste, grazie alla costruzione già effettuata delle modernissime celle frigorifere di via Ugo Foscolo.

Quello che dicono i macellai

Qui da noi il Comune si è affrettato a dare attuazione pratica all'introduzione e vendita nei mercati delle carni congelate. Se non che è vivo e insoluto ancora il dibattito con gli esercenti macellai, i quali, anch'essi, hanno già fatto diversi tentativi per la vendita al minuto delle carni stesse.

All'uopo abbiamo creduto giovevole interrogare il signor Tellini, presidente del Consorzio esercenti macellai.

Egli comincia col lamentare che il Municipio, senza dare avviso di sorta al Consorzio, abbia commesso alle Cooperative operaie tre chioschi per la vendita delle carni congelate, chioschi attualmente in corso di costruzione nei tre mercati di piazza Garibaldi, piazza Goldoni e piazza Ponterosso.

Dal punto di vista igienico — ci dice il signor Tellini — è quanto di peggio si potesse fare. I tre chioschi sorgono in mezzo a piazze adibite a mercati di frutta, verdure e perfino di pesce salato, onde è facile immaginare come funzionino da centro di attrazione delle mosche, le quali sono i veicoli più pericolosi dei microbi patogeni. Senza contare la polvere che la bora spazza dalle vie precipitandola sui luoghi aperti e insinuandola ovunque.

Il Consorzio domandò di potere vendere promiscuamente carne fresca e congelata. Ove la richiesta fosse stata accolta dalle autorità comunali, gli esercenti macellai si sarebbero obbligati a vendere esclusivamente carne congelata tre giorni della settimana, riservando una macelleria per rione alla vendita della carne fresca per gli ammalati. Era questo il mezzo più acconcio per indurre la popolazione a nutrirsi, almeno una parte della settimana, di carne congelata, la quale, una volta gustata, sarebbe entrata nelle abitudini generali. Ma il Municipio, presso il quale si recò una nostra commissione, non credette di pronunciarsi, per cui il Consorzio telegrafò a S. E. Mussolini pregandolo di intervenire con la sua altissima autorità e indurre il Comune a concedere quello che rappresenta una giustificata richiesta di una classe così numerosa, e non certo ricca, come quella degli esercenti macellai. In seguito a ciò è intervenuto il Prefetto, il quale, di recente, ha promesso ai rappresentanti del Consorzio di interessarsi personalmente della cosa. Per intanto, quindi, aspettiamo una decisione — soggiunge il nostro intervistato — attesa che non fa che complicare la possibilità di introdurre nel consumo generale della popolazione la carne congelata.

Per valutarne i vantaggi economici, occorre tenere presente che la carne congelata potrebbe essere venduta sulla base da lire 4.40 a 5.40; dunque per meno di quanto attualmente è venduta dai pochi macellai che ne sono forniti, i cui prezzi vanno dalle 5.40 a 6 ed 8 lire a seconda della qualità della carne stessa.

La cattiva qualità delle carni a Trieste

A questo punto, abbiamo chiesto al signor Tellini la ragione per la quale il mercato carneo triestino, per la qualità del genere, sia alquanto inferiore a quello di altre città che contano minor numero di abitanti e hanno maggiore difficoltà nel rifornimento.

Volgarmente — ci risponde il signor Tellini — si dice e si ripete che la ragione debba ricercarsi nella preferenza che la popolazione dà alle carni esclusivamente magre, per cui è indispensabile introdurre nel mercato animali giovanissimi la cui carne — com'è noto — è insipida e poco nutritiva. Ma la verità è ben altra. La verità è connessa e dipendente dai grossi guadagni che gli importatori pretendono fare. Della faccenda si è detto e discusso senza però giungere ad una qualsiasi conclusione pratica. Di recente il Consorzio tentò di addivenire alla costituzione di una cooperativa per l'acquisto in grosso degli animali, e di ciò fece parola col signor De Angeli Lodovico, ma, naturalmente, senza risultato alcuno.

Per ritornare alla carne congelata, la qualità che il Consorzio avrebbe intenzione di portare a Trieste sarebbe di fresca macellazione, val quanto dire di non più di tre o quattro settimane di congelamento. Ciò per fare intendere che nulla avrebbe di comune con le carni importate qui tre anni or sono dall'America, la quale, in quell'occasione, si disfece di tutti i vecchi «stoks» invenduti durante la guerra e in istato di congelamento da cinque e fino da sei anni. Era naturale che tale genere non incontrasse assolutamente le simpatie del pubblico, poichè qualunque sistema frigorifero, anche il più perfetto, garantisce la bontà e il gusto delle carni per un tempo determinato e non all'infinito. Si aggiunga che allora disponevamo di poche celle frigorifere, a differenza d'oggi, in cui funzionano le ottime di via Ugo Foscolo, di cui il Consorzio ha già affittato per conto proprio due grandi saloni capaci di contenere molte tonnellate di carni.

Una pergamena artistica al sen. Mosconi

Dal prefetto comm. Crispo Moncada è stata rimessa alcuni giorni or sono a S. E. il senatore Mosconi la pergamena di accompagnamento alla medaglia d'oro che i dipendenti funzionari della Venezia Giulia hanno offerto in occasione della sua partenza da Trieste.

La pergamena è custodita in un'austera mappa di pelle bruna, sormontata dallo stemma di Trieste inquadrato in un motivo decorativo in argento e smalti; la concezione pittorica è una riuscitissima e fine opera del giovane pittore Umberto Schiavon, che ha rievocato gli stemmi di Trieste, Istria e Gorizia, stilizzando con perfetto senso artistico un complesso moderno di motivi, in una fusione di colori veramente indovinata, che distingue il fine gusto decorativo di questo artista ormai specializzato in tale genere di lavori.

Consiglio municipale. Oggi, alle 16, il Consiglio municipale si raduna a seduta.

Un'assemblea dei volontari giuliani e dalmati. Ieri sera, alle 21, nella sede della Società operaia, in via Emo Tarabochia, si radunò in assemblea straordinaria la compagnia dei volontari giuliani e dalmati per discutere in merito a questioni morali. Fra l'altro fu sollevata quella relativa a un ex combattente che subì un trattamento poco simpatico dall'avv. Boccini. La questione diede luogo a un voto dell'assemblea, formulato col seguente ordine del giorno:

«La Compagnia dei volontari giuliani, fiumani e dalmati, radunata in assemblea straordinaria la sera del 31 agosto 1923; esaminata e discussa la vertenza insorta tra il commilitone tenente Nino Gregorio e il commissario prefettizio di Grado avv. Mario Boccini; riconfermato il principio indiscutibile e inderogabile secondo il quale i giovani irredenti che durante la guerra di redenzione non fecero il loro dovere di italiani, pur essendo immigrati in Italia, non possano uscire dall'ombra della loro vergogna e costituiscono — con l'arraffare cariche pubbliche — un insulto ai compagni morti e ai vivi; chiede che le autorità mai — per il futuro — dimentichino questo imperativo patriottico e morale».

Per l'eccidio della missione italiana l'Associazione generale fra commercianti ed esercenti ci comunica di aver spedito a S. E. Mussolini il seguente telegramma: Consiglio direttivo Associazione generale commercianti ed esercenti esprime cordoglio massacro missione italiana esprimendo pieno consenso energico atteggiamento Governo nazionale. Presidente: Mohovich».

Concorso autunnale delle vetrine. La solerte direzione dell'Associazione generale fra commercianti ed esercenti ha in animo di allestire per il prossimo autunno un concorso delle vetrine, dotato di ricchi premi. Dato il magnifico successo ottenuto dal concorso, indetto nella scorsa primavera, siamo certi che anche a questo concorso i negozianti daranno tutto il loro appoggio.

L'«Illustrazione Istriana» di settembre è uscita in ricca veste tipografica e reca interessanti spunti biografici e critici sull'opera e sulla vita di Antonio Smareglia. Dell'illustre maestro istriano sono pure riprodotte alcune riuscitissime fotografie.

Colonia feriale marina del Lazzaretto di S. Bartolomeo. Per ragioni d'indole sanitaria, le visite di parenti e congiunti agli accolti alla Colonia marina del Lazzaretto di S. Bartolomeo, restano sospese fino a nuovo avviso.

«Fresco in mare» rimandato. La Compagnia volontari, partecipando con profondo dolore al grave lutto che ha colpito la Nazione, ha deciso di rimandare ad epoca migliore la gita che doveva tenersi oggi alle 20.30.

Per le feste alle grotte di Postumia. Per gli accorrenti alle feste nelle grotte di Postumia (domani 2), è concessa la riduzione del 50 per cento anzichè del 30 per cento sui prezzi della tariffa normale.

Gli argomenti di un debitore. Ieri, verso le 18.45, si presentò alla Guardia medica la riscuotitrice Elsa Zolgher, di 36 anni, abitante in via S. Maurizio n. 7, per farsi medicare delle suffusioni e un ematoma al braccio destro. Dopo aver avuto le cure del caso, la donna raccontò che s'era recata a riscuotere del denaro in casa di un individuo, il quale per tutta risposta l'aveva afferrata per il braccio e l'aveva cacciata fuori! Non volle però dire il nome del debitore... radicale.

Epilessia. Ieri, verso le 18, su una panchina del Giardino pubblico, fu trovato da alcuni passanti un giovane che non dava segno di vita. Si cercò di farlo rinvenire, ma poi, vedendo che non si riusciva, fu telefonato alla Guardia medica. Accorse sul posto il sanitario di turno, il quale constatò che lo sconosciuto era in preda ad epilessia. Il povero giovane fu trasportato all'ospedale ed ivi riconosciuto per certo Iginio Bigoli, di 33 anni, abitante in via della Ferriera. Di più sul suo conto non si potè sapere.

Un attacco di paralisi. Ieri, verso le 18.30, dal Bar Eden fu telefonato alla Guardia medica per l'intervento d'un sanitario, in viale XX Settembre, dove un vecchio era caduto a terra e non dava segno di vita. Si recò sul posto il medico di turno, il quale trovò un uomo in età piuttosto avanzata, che era stato colpito da paralisi al lato destro del corpo. Dopo le prime cure il vecchio fu trasportato all'ospedale. Sul suo conto non si potè saper nulla, dato che non gli fu trovato indosso alcun documento che servisse a identificarlo.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica Triestina. Alle feste indette per oggi alle 20 e domani alle 18 possono intervenire tutti i soci verso presentazione delle tessere di riconoscimento. La fanfara è convocata alle 19.30.

Domani alle 17 allenamento di tutti i calcisti nel campo sportivo S. Sabba.

Associazione Goliardica Triestina. Tutti i soci sono pregati di trovarsi oggi alle 18 precise in sede sociale, via Mazzini 32, II p., per l'elezione del comitato elettorale e per prendere accordi in merito all'inaugurazione della nuova sede sociale.

Avanguardia Giovanile del P. N. F. I commissari sono convocati d'urgenza per questa sera alle 21.30 in sede sociale. Gli impossibilitati si facciano sostituire.

L'Associazione dei cavalieri della morte, partecipa a tutti i consoci che questa sera alle 20.30 nel giardino della trattoria «Tamburini» in via C. Battisti N. 19, avrà luogo un trattenimento famigliare.

Sport Club «Biagio Nazzaro». Questa sera nella sede sociale di via Ugo Polonio N. 3, oltre al solito festino famigliare, vi sarà la premiazione dei vincitori della corsa ciclistica della prima coppa d'apertura dello Sport Club «Biagio Nazzaro». La Società Sportiva Olimpia, per la coppa, e gli altri vincitori sono pregati voler intervenire per il ritiro dei premi. La premiazione si inizierà alle ore 21. I soci sono pregati volere intervenire.

Teatri e Concerti

Filodrammatico. Questa sera, alle 21, con l'operetta di Lehar «La danza delle libellule», la Compagnia operettistica Angeletti-Lyses inizia le sue rappresentazioni, promettendo per lunedì prossimo «Madama di Tebe» e in settimana «La Bajadera». Lo spettacolo sarà diretto dal maestro Trevisiol.

Fenice. Oggi questo teatro si riapre ai suoi spettacoli di cinema e varietà. Il programma con cui s'inaugura la nuova stagione, comprende il film «Santarellina», della Casa Lombardo-Flm di Napoli, interpretata da Leda Gys, nonchè due numeri di varietà: «Duo Giss» coi suoi duetti d'operetta, e i cani ammaestrati «Ginos».

Prima rappresentazione alle 17.

Nazionale. Folla a tutte le rappresentazioni del «Quo Vadis?», tratto dal celebre romanzo di Sienkiewicz. Le varie scene drammatiche e idilliche sono state seguite con vivo interesse dal pubblico.

Oggi avremo il debutto della Compagnia della Rivista con la novità «Scavo che fai... Faraone che trovi».

Da oggi, le rappresentazioni principieranno alle 17.

Eden. Oggi inaugurazione degli spettacoli di cine-varietà. Verrà proiettata una pellicola d'avventure: «Il maniaco della velocità», protagonista il noto Tom Mix. Seguiranno tre numeri di varietà: «Duo Villani», danze moderne; «Nellucci», cantante generica, e «Duo Rossini» cantanti eccentrici. Prima rappresentazione alle 17.

Il ritorno d'un musicista triestino. Il prof. Guglielmo Druscovich è ritornato nella nostra città dopo 25 anni di assenza. Egli fu uno dei primi allievi di violino di Alberto Castelli e giovanissimo si recò in Germania, ove fece rapida carriera quale solista della celebre orchestra Kaim di Monaco e quale docente al Civico Conservatorio di Breslavia. Il prof. Druscovich continuerà la sua attività di esecutore e d'insegnante, nella nostra città.

CINEMA E VARIETÀ

Cine Italia. La bellissima film «Il dubbio» con Enna Saredo, Augusto Poggioli e Marcella Sabbatini, ha ottenuto iersera un vero successo. Oggi si ripete dalle 17 alle 22.30. Prossimamente «Castello della malinconia» con Lucy San Germano.

Cinema Teatro Modernissimo. Oggi riapertura. Si rappresenta in prima visione assoluta il poderoso dramma «L'uomo della tempesta», grande interpretazione di Emilio Ghione e Kally Sambuccini. Il dramma è commentato da una distintissima orchestra. Prima rappresentazione alle ore 16.30, ultima alle 22. Prezzi d'ingresso: primi posti lire 2.60; secondi posti lire 1.60.

In preparazione: «La fine dell'amore», dramma in quattro atti di R. Bracco.

Italia Almirante Manzini al Novo Cine. Oggi dalle 15.30 in poi, si proietta per l'ultimo giorno «Orizzontale», con protagonista Italia Almirante Manzini, A. Collo e A. Cassini.

Prossimamente: «Peccatrice casta» con Diana Karenne.

Maria Jacobini, A. Collo, A. Habai e A. Cassini al Cine Savoia in «Vergine folle», avranno quello schietto successo che una sì eletta schiera di artisti si merita. Prezzi: I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

Teatro Alfieri. Con oggi si iniziano le rappresentazioni straordinarie del rinomato spettacolo «Il Jokey della morte», magnifico film da circo in quattro lunghi atti.



Angelo Flavio Guidi 8

La mummia

(Il mistero del museo)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— E' una «femmina» che indovina le cose. Mi ha indovinato, dodici anni fa, che non avrei preso moglie. Comprendete, questo mi dà fiducia. Dopo tutto non costa che una sterlina.

Guido si strinse nelle spalle.

— Ma è una perdita inutile di tempo.

— Chi sa? — rispose Rodolfo.

Poi tacquero ambidue.

VI.

UNA MAGA INTELLIGENTE

Che le maghe godano di un ottimo credito a Londra, come un po' dovunque, è cosa ben nota, tanto più che questo credito aumenta con l'aumentare di quella che noi chiamiamo l'evoluzione della civiltà e del progresso.

Ma che la maga «Serena» (tale era il suo nome), presso di cui si recavano i due italiani, fosse una donna davvero celebre e nota lo dimostrava non solo il grande numero di automobili e di vetture che sostavano innanzi alla «sua palazzina», quanto, e ancor più, l'eleganza della folla strana e variata che si pigiava in tre saloni elegantissimi dell'appartamento di «Madame Serena», in attesa del proprio turno.

Giacchè, non appena una persona entrava e consegnava il suo mantello, il bastone ed il cappello ad un servo addetto al guardaroba, un altro «funzionario» della maga le consegnava un numero, che veniva susurrato nelle più svariate e diverse lingue del mondo.

Poi, si apriva una porta, si scorgeva come un fondo di velluto nero, una mano faceva un segno ed il «cliente» chiamato scompariva nel vano, chiuso subito, d'un colpo, alle sue spalle. Per uscire, evidentemente, si servivano di un'altra porta, perchè da quella dell'entrata non usciva mai nessuno.

— Non temete, Don Guido, che ci spicciamo subito... — disse Rodolfo Spenna, vedendo il viso lungo di Guido nel considerare il gran numero di persone che aspettavano il loro turno.

— Ora vedete come si fa...

L'uomo che dava i numeri conosceva Spenna, perchè, appena lo scorse, gli fece un saluto molto amichevole e rimise in tasca il numero che stava per consegnargli.

— «Guagliò» (ragazzo), noi dobbiamo andar via subito! — disse Spenna al «funzionario», esprimendosi in perfetto dialetto napoletano.

— Macchè... Siamo a... — domandò Guido meravigliato.

— A Napoli, dite pure, Don Guido. Anzi, siamo proprio in sezione Chiaia... tutta una famiglia. — disse ridendo Rodolfo.

Anche il «funzionario» sorrideva: — Anche il «signorino» è «paesano»? — domandò, indicando Guido.

— No, è romano. Ma fa lo stesso. E' il mio «principale». Annunziateci a «Madama».

«L'uomo dei numeri» si allontanò, facendo un cenno caratteristico, tutto napoletano, che, per un altro napoletano può significare una infinità di cose, ma, specialmente: — State pur tranquillo, che ora penso io a tutto ed in due minuti vi sbrigate!

— Voi, caro Rodolfo, mi fate passare di meraviglia in meraviglia! — disse Guido.

L'altro sorrise ed accese il suo solito mezzo sigaro. Erano nel vano di una finestra ed in quell'anticamera non vi era che il guardarobiere.

— Quell'uomo faceva il «giovane» di barbiere a Via Nardones a Napoli, una ventina di anni fa. «Madame Serena» era levatrice e «zitella». Pare che, spesso, le fosse capitato di far nascere qualche bambino molto prima del tempo... specie quando il bambino non poteva reclamare un padre... legittimo. Era un'opera di carità che Carmela Spadone compiva, perchè, acciocchè lo sappiate, il vero nome di «Madame Serena» è appunto questo: Carmela Spadone. Ma il commissario di pubblica sicurezza di Chiaia non la pensava così e Donna Carmela, vent'anni fa, dovette scappare. Riuscì ad andare in America e la prima persona che la vide, a Brooklyn, le disse: — Voi avete il viso di una maga! — Carmela era intelligente, e prese la palla al balzo: aveva ventidue anni e una bellezza pura e freschissima. Per essere celebri in Inghilterra... bisogna aver fatto del tirocinio in America. Così cinque anni fa, Donna Carmela, sotto il nome di «Madame Serena», maga scientifica, venne a Londra, comperò questo villino da un baronetto rovinato e... si è messa a far quattrini. Io la conoscevo a Napoli, la rividi in America e ci vediamo spesso a Londra. Sono stato io che ho impiegato Ciccillo, il «consegna numeri», perchè è bene che Carmela abbia vicino qualche persona di cui fidarsi!

Notiziario Sportivo

Le importanti corse di domani a Montebello

Sono arrivati alle scuderie di Montebello: «Odisseus», «Martino Jockey», «Marisa», «Glauco», «Brighella», «Germania», «Aluke», «Balilla», «Baracca», «Red Albingen».

Ieri sera è uscito il bollettino ufficiale per le corse che si svolgeranno domani, due delle quali, come già rilevammo precedentemente, sono per noi di eccezionale importanza. Giova ricordare che le corse domani incomincieranno alle 14 precise e ciò per dare campo al regolare svolgimento della corsa «Premio Campionato Internazionale», di lire 40.000, che richiede tre prove sul miglio inglese al vincitore.

Nella prima corsa, «Premio Rovigno» (classe unica), lire 3000, eventualmente effettuabile in due divisioni, con aumento di premi a lire 4500, troviamo iscritti 29 cavalli, buona parte dei quali hanno già corso nelle due prime giornate della riunione; ma alcuni, come «Brighella» e «Germania», sono affatto nuovi alla nostra pista.

Il «Premio Etna» (classe media), lire 4000, ha 28 iscrizioni.

Il «Premio Grattan Bells» è la corsa su metri 2815, per cavalli guidati da dilettanti, con 17 iscrizioni e al guidatore del cavallo vincitore verrà assegnata la medaglia d'onore offerta dal Prefetto della provincia comm. Crispo Moncada. A quelli del secondo e terzo arrivato medaglia d'argento dell'Unione triestina dilettanti.

Il «clou» della giornata sarà naturalmente la corsa per il «Campionato Internazionale». Dei ventitrè iscritti, almeno otto sono i probabili partenti e cioè i più formidabili. Al vincitore di tre prove sul miglio inglese sono assegnate lire 18.000. Il secondo premio è di lire 9000; il terzo di lire 6000, il quarto di lire 4000 e il quinto di lire 3000. E' una corsa che si effettua fra questi campioni del trotto per la prima volta; corsa che, oltre a velocità richiede resistenza, giacchè parecchie sono le prove che si renderanno necessarie per la decisiva e la corsa riuscirà oltremodo interessante.

Altra corsa importante è quella del «Premio Infanzia», lire 10.000, su m. 1200, cioè un giro e mezzo soltanto della nostra pista. E non potrebbe essere di più, perchè si tratta di cavalli di due anni. E' una corsa che si effettua per la prima volta e anche i puledri iscrittivi, tutti di ottima genealogia, debuttano a Trieste. Riservandoci di riparlarne nel giornale di domani di questa e delle altre corse, per trarne le nostre previsioni sulla probabilità dell'esito delle stesse, sin d'ora raccomandiamo al pubblico di astenersi di applaudire durante la corsa dei puledri di due anni sino a gara finita. I puledri sono come i bimbi e ogni rumore può sgomentarli. In questa occasione più che mai è raccomandabile di non sedere sullo steccato o di sporgersi sulla pista, e ciò per la sicurezza personale e per lo svolgimento tranquillo della corsa.

Il campionato sociale del C. S. Olympia. L'ottava squadra della sezione ciclistica del C. S. Olympia indice e organizza per domani una corsa ciclistica sul percorso Trieste-Sattoriano-Prevallo-Postumia, km. 50. alla gara possono partecipare solamente i soci iscritti nell'ottava squadra. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 6.30 mentre la partenza seguirà alle 7 precise, dalla località «Casa degli sposi». Ecco l'elenco dei premi: 1) Maglia di lana e medaglia d'argento dorato grande; 2) e 3) grandissime medaglie d'argento dorato; 4) e 5) grandi medaglie d'argento dorato; 6 e 7) grandi medaglie d'argento; 8) 9) e 10) medaglie medie d'argento. Premi traguardo: Obelisco: 1) medaglia grande d'argento; 2) medaglia grande di bronzo. Sul Gaberk: 1) grande medaglia d'argento. A tutti gli arrivati medaglia d'argento.

Alla dotazione dei premi hanno contribuito la direzione e diversi soci. Dopo l'arrivo i concorrenti alla gara, in unione al gruppo M. K. della sezione ciclistica, visiteranno le grotte. Il pranzo verrà servito nel solito ritrovo di Prikasari. Il ritorno a Trieste seguirà per S. Pietro del Carso-Marcoz-S. Canziano.

Riuscito miglioramento di «record». Iersera, presenti i signori delegati della F. I. S. A., presidente U. Pettarino, N. Lorenzetti e V. Malusà, il policampione bolognese A. Contoli si è rimpossessato del «record» di salto in alto da fermo che, domenica 24 u. s., gli era stato tolto a Milano, con m. 1.465, dal campione Tommasi di Verona. Il nuovo tentativo è pienamente riuscito e A. Contoli, alla terza prova, ha saltato m. 1.470. Il valoroso atleta è stato festeggiato da numerosi sportivi che erano convenuti sul magnifico campo della Società ginnastica triestina.

Corsa podistica. Domani si svolgerà l'annunciata corsa podistica per giovanetti, indetta dall'A. XXX Ottobre, sul percorso Piazzale S. Andrea-Torre del Lloyd e ritorno. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 9.30, sul piazzale di S. Andrea, presso il chiosco della musica. L'iscrizione si chiude questa sera alle 22, in sede sociale, trattoria «Ai due leoni» (via Vidali 5). La partenza verrà data alle 10 precise.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Filodrammatico. (Compagnia d'operette Angeletti Lyses). Ore 21: «La danza delle libellule».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «Santarellina», protagonista Leda Gys.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «Quo Vadis?» e la compagnia della rivista.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà, con la film «Maniaco della velocità».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Il dubbio» con Enna Saredo.

Cinema Modernissimo. Dalle 16.30 in poi: «L'uomo della tempesta» con Emilio Ghione.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16.30 in poi: «Orizzontale» con Italia Almirante Manzini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La Gigolette», dramma d'amore, interprete Lina Murari.

Maxim-Tabarin. (Dancing) Via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danza, balli moderni.

Orario per le gite domenicali

Gite per mare. Domani (tempo permettendo) avranno luogo le seguenti gite per mare:

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste», partenze dal molo della Pescheria: per Isola e Pirano, partendo da Trieste alle 15, da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30; per Portorose (diretto) partendo da Trieste alle ore 15 e da Portorose alle ore 19.

Con i piroscafi della «Capodistriana», partenze dalla Riva Mandracchio: per Capodistria alle ore: 8 B, 9 B, 10 B, 10.45 B, 12.05 B, 13.30 B, 16.05 B, 16 B, 18. Per Trieste alle 6 L, 7 B, 8 B, 9.05, 12 B., 12.15 B., 13.30, 14.15, 19 e 20. Per S. Nicolò (Bagno) da Trieste alle: 8, 9, 10, 10.45, 12.05, 13.30, 14.15, 15.05, 16, 20 e 21. Da S. Nicolò (Bagno) per Trieste alle: 7.10, 9.35, 12.10, 12.25, 14.25, 17.20, 18, 19, 19.10, 20.10, 21.

Con i piroscafi della «Muggesana», partenze dalla Riva Mandracchio: partenza da Trieste alle 7.45 (bagno), 9.10 (bagno), 10.30 (bagno), 12, 15.10 (bagno), 16.15 (bagno), 19, 21. Partenze da Muggia alle 7, 8.30, 9.50, 11.10, 12 (bagno), 15.45, 15.40, 18, 20.30.

Da Trieste per Punta Sottile alle 7.45, 9, 10.15, 11.30, 13.45, 15, 16.10, 18.40, 20.25. Da Punta Sottile alle 8.20, 9.35, 10.50, 12.15, 14.20, 15.35, 18.05, 19.45, 21.05.

Da Trieste per Lazzaretto (bagno) alle 8.15, 10, 12.40, 14.30, 15, 19.30, 20.30, 23.40 per Muggia. Da Lazzaretto alle 7.30, 9, 11.30 per Muggia e Trieste 13.30, 15.10, 19, 20, 23.30.

Da S. Marco per Muggia alle 6.40 e alle 13.10; da Muggia per S. Marco alle 6.15 e alle 12.45.

Con i piroscafi della «Monfalconese», partenze dalla Riva Mandracchio: per Portorose col piroscafo «Monfalcone», da Trieste alle 9 toccando Pirano, alle 15 diretto ed alle 22 toccando Pirano; da Portorose alle 13 toccando Pirano, alle 20 diretto ed alle 24 toccando Pirano. Per Sistiana col pir. «Sistiana», da Trieste alle 9 e alle 15; da Sistiana alle 13 e alle 19.

Autocorriere per Barcola e Miramar (Grignano). Domani (tempo permettendo) le autocorriere partiranno dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramar e ritorno alle ore: 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30 e dalle 14 alle 21 ogni 10 minuti. Ultima partenza da Miramar alle 21.30. Dalle 21.30 alle 24 partenze ogni 15 minuti per Barcola e ritorno. Ultima partenza per Barcola alle 24, da Barcola alle 0.30.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 31 agosto per il 1.o settembre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; carpentieri: 152; nostromi: 100; marinai: 2218; giovanotti coperta I: 849; giovanotti coperta II: 679; mozzi coperta 600; capi fuochisti: 172; fuochisti: 3692; carbonai: 1792; operai meccanici 160; calderai: 8; ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 277; I cuochi: 116; mozzi cucina: 120; giov. cucina: 1; camerieri: 116; giovani di camera: 1; mozzi camera: 200; mozzi coperta studenti nautici: 4; cambusieri: 29; pistori di II cat.: 10.

Da richiamare: marinai: 2217, 2001; mozzi macchina: 204, 276; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107, 15; mozzi di cucina: 118, 132; giovanotti di coperta in II: 650, 666; fuochisti: 3232.

Turno Lloyd: marinai: 551; giovanotti coperta: 185; giovanotti coperta II: 196; fuochisti: 762; carbonai: 396; operai meccanici: 56; elettricisti: 63.

Da richiamare: fuochisti: 652, 754; carbonai: 384

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: 164; carpentieri: 18, 29; nostromi in I: 12; in II: 12; in III: 31; marinai: 459; giovanotti coperta: 244; mozzi di coperta: 132; capi fuochisti: 31; fuochisti: 728; carbonai: 351; operai meccanici: 28; calderai: 14; elettricisti: 29; ottonai: 6; maitre d'Hotel 18; maestri di casa: 22; I camerieri da passeggeri: 2; da carico: 35; II camerieri da carico: 23; III camerieri da passeggeri: 222; I cuochi da passeggeri: 1; II cuochi da pass.: 1; III cuochi da pass.: 33: I cuochi da equipaggio: 2; II cuochi da passeggio: 22; I cuochi da emigrazione: 1; II cuochi da emigrazione: 23; VII cuochi da emigrazione: 1; I cambusieri, II e III da pass.: 17, 22, 24, 31; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri 19, 1; I infermieri: 16; I infermiere: 30; II infermiere: 30; II infermieri: 12; panettieri: 20; barbieri: 23; cameriere: 2; giov. da camera: 146; mozzi di camera: 61; giov. di cucina: 112; mozzi cucina: 48; guardarobieri: 3; pasticceri: 2.

Da richiamare: capi stiva: 159; nostromi in seconda: 10; III camerieri: 213; carbonai: 329, 333, 334, 317; capi fuochisti: 11; I camerieri da carico: 32; I macellai: 16; giovani di camera: 139, 143; mozzi di cucina: 44; fuochisti: 692.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 64; giovanotti di coperta: 33; mozzi di coperta: 19; fuochisti: 75; carbonai: 49; capi fuochisti: 15; I cuochi: 36; camerieri: 26; giovanotti camera: 35; giovanotti camera: 22; mozzi cucina: 21; I camerieri: 29; mozzi camera: 4.

Da richiamare: capi fuochisti: 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 78; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 20; capi fuochisti: 27; fuochisti: 91; carbonai: 46; cuochi: 32; secondi cuochi: 6; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8; I camerieri: 30; II camerieri: 15.

Da richiamare: II camerieri: 4.

Turno Cossovich: nostromi: 3; marinai: 11; giovani coperta: 3; mozzi coperta: 3; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 4; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: nostromi: 2; marinai: 7, 9; mozzi di coperta: 2; capi fuochisti: 3.

Turno Gerolimich: nostromi: 7; marinai: 8; mozzi cop. 3; fuochisti: 22; carbonai: 15; capi fuochisti: 6; giov. coperta I: 5; camerieri: 5; I cuochi: 9; giovani camera: 4; mozzi cucina: 6; carbonai: 15.

Da richiamare: carbonai: 13.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: Bellanoch da Casablanca, con 127 tonn. di merce; «Taranto» da Venezia, con 2 pass. e 91 tonn. di merci; «Duino» da Venezia, con 52 pass.; «Boito» da Valencia, con 164 tonn. di merci e 4 pass.; «Praga» da Galatz; «Venezia» da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» per Zara; «Venezia» per Venezia; «Francesca» per Venezia; «Barion» per Venezia; «Vienna» per Alessandria; «Dunav» per Porto Albona.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Test. Molo IV: «Molfetta»; H 1 a: «Boito», «F. Artelli»; H. 1: «Praga»; H. 4 b: «Taranto»; Molo III, H. b: «Pilsna»; Molo III, H. a: «Gorizia»; H. c: «Graz»; H. d: «Carniola»; H. 6: «Celio»; H. 9: «Argentina»; H. 12 b: «Jurei Subio»; H. 13 a: «Sea Glori»; Molo I test.: «Geranta»; H. 17: «Laura»; H. 25: «Bellanoch»; H. 32: «Georgia»; in rada: «S. Giorgio».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Duino»; Molo Venezia: «Cyclops», «Cherso»; Sacchetta: «Metcovich», «Eros», «Indefficenter», «Monte Maggiore»; Molo Fratelli Bandiera: «Palacky».

Porto Em. Filiberto: H. 53: «Adriatico»; H. 58: «M. Ossero»; H. 55: «Astarte», «Magyar»; Molo IV: «Numidia»; H. 71: «Fiume L.»

BORSA DI TRIESTE

31 agosto 1923

Rendita	77.65	Nav. Gen. ital.	580
Consolidato 5%	88.—	» Libera-Trieste	408
B. Tes. sett. I em.	100.10	» Istria-Trieste	250
» » II emiss.	100.10	» Lloyd Tr. . .	1415
» » III emiss.	100.20	» Lussino . . .	640
» » IV emiss. .	100.20	» Martinolich .	132
Prov. Trieste 1899	38.—	Strade ferr. med.	326
» » 1914	37.—	Strade ferr. mer.	474
» » 1916	23.—	Oceania	110
Cam. comm. 1899	—	G. L. Premuda .	590
Prov. Istria 1900	—	Società Tramway	161
Ist. com. Istria (c)	83.—	Tripcovich e C. .	285
» » » (l)	—	Spediz. Adriatica	400
Fond.rio Istria (c)	51.—	Ampelea	465
» » (l)	90.50	Ansaldo	—
Banca d'Italia . .	1735	Beni Stabili . .	566
Commerciale ital.	1005	Cant. nav. triest.	185
Comm. triestina .	535	Cem. Dalmazia	271
Credito Italiano .	79	» Isonzo . .	92
Banco di Roma .	94	» Spalato .	225
Banca Adriatica	—1	Edison	550
Banca Cred. pop.	239	Eridania	428
Zivnostenska . . .	290	Kerka	358
Assic. Generali . .	45000	Gas Roma . . .	675
Assic Italiana (v.)	5620	Ilva	11
Assic. Italiana (n.)	2810	Lavanderia . .	307
Infortuni Milano	2430	Montecatini . .	213
Grandine Merid.	420	Off. navali triest.	160
Riun. Adriatica	2190	Pastificio triest.	180
Nav. Adria . . .	400	Pilatura Riso .	432
» T. Cossovich .	—	Stab. Tecnico . .	393
» Cosulich . . .	504	Terni	510
» Dalmatia . .	287	Tergesteo . . .	—
» Gerolimich . .	1170		

CAMBI: su Amsterdam da 910 a 925; su Belgio da 107 a 109; su Francia da 131.25 a 132; su Londra da 106.60 a 106.80; su Nuova York da 23.30 a 23.40; su Svizzera da 421 a 424; su Berlino da 0.0002 a 0.0003; su Bucarest da 10.50 a 11; su Praga da 68.25 a 68.75; su Ungheria da 0.15 a 0.16; su Vienna da 0.0325 a 0.0330; su Zagabria da 25.10 a 25.50.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0330 a 0.0340; dinari da 25.20 a 25.60; dollari da 23.25 a 23.35; pezzi da 20 franchi (dogana) da 89 a 89.50; lire sterline b. n. da 106.45 a 106.65.

BORSA DI MILANO

31 agosto 1923

Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 78.17; Consolidato 5 p. c. fine mese 90.10; Banca d'Italia 1726; Banca Commerciale 993; Credito Italiano 787; Banco Roma 90; Ferrovie Mediterranee 327; Ferrovie Meridionali 401; Rubattino 585; Libera Triestina 409; Snia ord. 250; Terni 507; Meccaniche Miani e Silvestri 104; Breda 271; Ansaldo 18; Montecatini 211; Società Metallurgica Italiana 154; Fiat 399.50; Isotta 5; Ilva 11.50; Elba 71; Cascami Seta 770; Lanificio Canapificio Nazionale 655; Lanificio Rossi 2550; Cotonificio Cantoni 1660; Cotonificio Veneziano 145; Cotonificio Meridionale 74; Rossari Varzi 642; Pirelli 622; Industrie Zuccheri 475; Raffineria Ligure Lombarda 579; Distillerie Italiane 163.60; Molini Alta Italia 565; Eridania 429; Guilinelli 124.50; Edison 549; Società Adriatica di Elettricità 137.50; Marconi 242; Vizzola 969; Conti 340; Negri 123; Ligure Toscana di Elettricità 250; Esercizi Elettrici 97.50; Esportazione Italo Americano 647; Costruzioni Venete 163; Beni Stabili Roma 565.

CAMBI: Francia 132; Svizzera 423.75; Londra 106.75; New York 23.45; Berlino 0.0003; Vienna 0.0335; Bucarest 10.90; Belgio 107.50; Praga 69; Budapest 0.13.

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.40 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.40 A.; 18 O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 11.— D. (Lubiana-Bucarest, Fiume); 15.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Fiume, Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.40 A.; 13.10 A.; 16.40 D.; 18.— O.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.15 (Portogruaro, Udine); 10.05 D.D. (Roma-Torino); 14.— D.; 15.40 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.25 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.20 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado, Fiume); 12.20 A. (Vienna, Fiume); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (Fiume); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.50 O. (Fiume). Da Udine: 8.15 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone): 22.45 A.

Stazione S. Andrea

PARTENZE: Per Erpello, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 16.30 D. (Vienna, Monaco); 17.25 O. Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.40; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 *) (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 16.50 D. *); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 12.25 D. (Monaco, Vienna); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 6.20*) (da Buie); 12.30; 17.55*) (da Buie); 21.25.

CORRISPONDENZA APERTA

Doro - Moro. La questione del Monumento Nazionale al Fante è quanto mai complessa. A mezzo sottoscrizione nazionale si sarebbe dovuto erigere un ricordo monumentale sul Monte S. Michele. Banditi due concorsi fra artisti italiani, nessun progetto venne giudicato degno di esecuzione. Però il comitato, appositamente costituito, prescelse arbitrariamente il bozzetto dello scultore Baroni ed a questi affidò l'incarico di preparare i modelli per l'esecuzione definitiva. Vivacissime polemiche sorsero su questo punto e, necessariamente, tutto venne messo a dormire, in seguito anche all'opportunissimo intervento di S. E. Mussolini. Pochi mesi or sono qualcuno imaginò che invece del S. Michele, Gorizia potesse essere più acconcia sede per il Monumento Nazionale. Idea rispettabilissima, senonchè la nuova mole commemorativa avrebbe dovuto sorgere sul colle del Castello col pericolo che questo venisse menomato nella sua integrità. Ma ciò che soprattutto ha sollevato le proteste degli artisti e di parte dell'opinione pubblica, si è che a progettare così importante opera venisse designato espressamente un solo artista — il Brasini di Roma — senza che si fosse tenuto conto delle altre forze che in un nuovo concorso fra artisti italiani si sarebbero rivelate.

Il Macaco, Gorizia. Per la prima domanda, vedete la risposta data a «Doro - Moro». Sul nostro giornale è stato riprodotto un ordine del giorno votato dal Circolo Artistico di Trieste, in cui si deplorava il modo di agire di un gruppo di persone nei riguardi del Monumento al Fante (e non ai caduti goriziani) che dovrebbe sorgere sul colle del Castello di Gorizia. Il progetto di tale monumento, non si sa perchè, è stato finora tenuto occultato, ed è perciò, pare, che molti ne diffidano — *Venesia.* La macchinetta non ha mai sentito nominare una pittrice veneziana dal nome «Drago». Che questa, come voi dite, «donna due volte illustre» non sia un'Araba Fenice? In ogni caso, dovesse pure esistere, non si tratterà certo nè di una Rosalba, nè di una Anguissola, nè di una Kauffmann e nemmeno, più modestamente, di un'Emma Ciardi.

Selvaggio. Non è possibile stabilire quando il Ministero riterrà opportuno aprire arruolamenti per le truppe metropolitane della Libia. — *Urgentissimo.* Sono faccende che variano da caso a caso e non è possibile trarne una regola. — *Madre ansiosa.* Voi non scrivete se la separazione fu giudiziale o solamente di fatto e quali patti vennero allora stipulati fra i due coniugi e neppure spiegate dove avvenne la separazione. Ciò è necessario per poter stabilire se la vertenza va giudicata a rito italiano. — *Friulano fuggiasco.* Il pagamento delle indennità, già liquidate ed approvate, dipende sempre da varii fattori secondo lo stadio della pratica; così può verificarsi la necessità che sieno compiuti accertamenti circa anticipazioni avute dal danneggiato, circa lavori di ricostruzione eseguiti ecc., oppure che vi sieno tanti pagamenti da farsi che, sia per ragioni di lavoro, sia per ragioni finanziarie, non è possibile la sollecitudine desiderata. Informatevi a che punto è la vostra pratica per il pagamento presso l'Intendenza di Finanza.

Odette. «Perchè l'uomo che giudica sempre la donna volubile e leggera si innamora prima in una donna che una donna in un uomo»? A parte la forma leggermente ostrogota, voi fate una legge generale da singoli casi visti o vissuti. Non pensate, Odette sventatella, che non occorre essere volubili e leggeri per innamorarsi rapidamente, ma basta essere provvisti di «cor gentil»? — *Gaby* che sei nata a Trieste, ed abiti a Udine, perchè pensi che il basso personale della macchinetta abbia le scarpe a punta acuminatissima, la puzza di Coty, i pantaloni larghi e corti e la consuetudine di elogiare le ragazze che passano al varco così come usa ogni giocondo elegantone, mentre tu, proprio tu, triestinoudinese fanciulla, ti sei infranciosato il nome? Sappi, che esso non chiede una personalità al taglio degli abiti; spera di non dire cretinerie, ma le scrive ed ha un amore infelice per le scarpe americane con la «patatina».

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA COL SECONDO A POLISENSO

Sembra... un gioco..., sembra... un pesce...
sembra... pure pugna o lotta;
se trovarlo non ti riesce,
fa un confronto e... niente più!

Soluzione del giuoco precedente:

FA - SI — FASI

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici, donne chiavi, vicemadri, per distinte famiglie; scelto personale hotels, alberghi, trattorie, restaurants, bars, buffets, ottime referenze, Trieste, fuori, offre Provveditorio. S. Lazzaro 23. 77834 A

A. SIGNORINA triestina, diciannovenne, ottime referenze, cerca occupazione durante giorno, lavori casa o bambini, in cambio vitto e piccola paga. Offerte «Labor» Piccolo. 77780 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi, scelto personale offre Ginnastica 10-II. 77820 A

DONNA brava per tutti lavori domestici offresi. Via Valdirivo 23, IV piano, porta 10. 71135 A

PRESTASERVIZI brava, con ottimi attestati, offresi dalle 7 in poi. Offerte gentili sub «Teresina» al Piccolo. 12393 A

RAGAZZA buona e di cuore offresi per bambini o quale domestica presso distinta famiglia in Egitto. Scrivere «Bruna» al Piccolo. 71047 A

VEDOVA, anni 34, brava cuoca e tutte faccende domestiche, con buone referenze, occuperebbesi presso distinta persona sola. Rossetti 6, III, porta 8. 76802 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, Trieste, Roma, Milano, Ferrara, Torino, Bulgaria, Egitto, cerca subito «Provveditorio». S. Lazzaro 23. 77834 B

CAMERIERA capace cercasi. Gatteri 5, mezz., porta 4. 70731 B

CAMERIERA per villa, persona seria, cerco, pronta entrata. Inutile presentarsi senza certificati. Indirizzo al Piccolo. 77664 B

CAMERIERA o domestica, sappia cucinare, cercano coniugi distinti. Via Miramar 29, porta 7. 77842 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, cerca Ginnastica 10-II. 77820 B

CUOCA media età, capace tutti lavori domestici, cercasi prontamente. Presentarsi con attestati, via Mercato vecchio 1, porta 7. 12392 B

CUOCA cerca buona famiglia. Presentarsi con attestati, via S. Spiridione 6-I p. 77720 B

DOMESTICA capace tutti lavori, sappia cucinare, con attestati, cercasi. Giacinto Gallina 5, II, destra. 71155 B

DOMESTICA, sappia cucinare e capace lavori casa, cercasi. Via Volta 4, pt., Pincherle. 77758 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, ottimi attestati, cercasi. Via S. Lazzaro 8, primo, sinistra. 77742 B

PRESTASERVIZI brava, onesta, buone referenze, cerco. Gatteri 28-I. 77658 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattino. Via Giacomo Leopardi n. 1, porta 5. 77792 B

PRESTASERVIZI, sappia cucinare, ottime referenze, per tutto il giorno, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 77832 B

RAGAZZA oppure cuoca con massima pulizia cercasi. Gatteri 5, mezz., porta 4. 70731 B

RAGAZZA pratica lavori domestici, sappia cucinare, presso piccola famiglia cercasi. Via Machiavelli 19, I piano destra. 77414 B

RAGAZZA pratica lavori trattoria, verso paga, vitto, eventualmente alloggio, cerco. Indirizzo al Piccolo. 71049 B

RAGAZZA stabile cercasi prontamente. Scussa 7, II, sinistra. 71131 B

RAGAZZA per tutti lavori di casa cerco. Bastione 4, macelleria. 12394 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi dalle 8 alle 20. Presentarsi dalle 12 alle 14, viale XX Settembre 57, porta 9. 77756 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

ACCADEMICO distinto, trentenne, impiegato, italiano, tedesco, francese, greco, desiderando iniziare carriera sua vocazione, occuperebbesi per ora tutti pomeriggi importante casa commerciale anche nessun compenso. Offerte «Massima fiducia» Piccolo. 14451 C

AGENTE manifatture, già direttore conosce perf. italiano, tedesco, serbocroato, sloveno, cerca posto anche come viaggiatore. Offerte «Umberto» Piccolo. 70795 C

CONTABILE provetto, bilancista, disponendo alcune ore giornaliere, offresi. Indirizzo Piccolo. 77680 C

CORRISPONDENTE italiano, contabile, dattilografo, lingua tedesca, slovena, studi superiori, pratica generale ufficio, referenze, certificati, cerca posto. «Modesto» Piccolo. 77744 C

DICIASSETTENNE serio, intelligente, ottimi attestati, referenze primarie, offresi principiante. «Energia» Piccolo. 12369 C

EX studente medicina, con pratica ambulatorio, sala armamentaria, ricettario ecc., conoscenza amministrazione sanitaria, cerca posto adatto. Scrivere «Santorio» Piccolo. 77746 C

GIOVANE assolto studi superiori, perfetto corrispondente, contabile, dattilografo, pratico qualsiasi lavoro ufficio, magazzino, cerca posto anche provvisorio, ad ore. Offerte «Bisognoso» Piccolo. 77748 C

IMPIEGATO, pratico cassiere, contabile, corrispondente, perfetta conoscenza italiano, tedesco, ottime referenze, offresi. «Fidato» Piccolo. 77738 C

PRATICANTE giovane, attivo, serio, intelligente, conosce contabilità, lingue, dattilografia, offresi. «Carattere» Piccolo. 12968 C

QUATTORDICENNE orfana di madre, offresi per signora sola oppure sposi con bambino. Scrivere «Orfana» Piccolo. 71121 C

SIGNORINA distinta, ventitreenne, intelligente, seria cerca posto fiducia, oppure cura, sorveglianza bambini presso famiglia signorile. «Buona riuscita» Piccolo. 12367 C

SIGNORINA seria, intelligente, di buona famiglia, pratica contabilità, operazioni di banca e di borsa offresi. Sub «Hélène» Piccolo. 12366 C

STATALE cerca posto quale corrispondente indipendente, italiano-tedesco, presso serissima ditta. Offerte «Stabile» Piccolo. 77782 C

TENITURA libri, revisioni contabili, bilanci, offresi per singole ore giornalmente. Offerte sub «Ragioniere» al Piccolo. 77752 C

VENTENNE distinta, bella presenza, già impiegata, accetta qualunque occupazione purchè decorosa. Offerte «Lavoro» al Piccolo. 71053 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR a macchina, in giornata. Sartoria Valcini, Ireneo Croce 10, pt. 76886 CC

A-JOUR macchina su vestiti, biancheria. San Sebastiano 4, S. Nicolò 13-II. 12397 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, prezzi vantaggiosissimi. Via Valdirivo 27, portinaa. 77844 CC

PELLICCIAIA andrebbe giornata qualsiasi lavoro. Cavana 6-II, entrata Mura 2. 12399 CC

PELLICCIAIA confeziona «renards», trasforma qualsiasi capo, lavora ermellini, talpe, «petitgris», prezzi irrisori. Battisti 4, portiere. 12398 CC

PITTORE eseguisce lavori massimo ordine al prezzo di lire 40 ogni stanza. Scrivere: Leonardi, Via Cesare Battisti n. 26. 70959 C C

PREZZI per generi alimentari, per commestibili, fruttivendole, cartelloni reclame per osterie, con lettere tagliate in carta nera, confezionansi. Battisti 13, portone. 77836 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro. Lavoratorio, Corso Garibaldi 4, porta 15. 77384 CC

SARTA diplomata confeziona princesses, tailleurs, mantelli elegantissimi. Via Udine 32, I. 70043 C C

SARTA donna, pratica qualsiasi lavoro, offresi prezzi buoni. Via Piccardi 2, porta 6. 71055 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, possibilmente anche slavo, nonchè abilissimo dattilografo, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 77846 D

GIOVANETTO 15.enne cercasi per laboratorio macchine da scrivere. Piazza Tommaseo 4-III. 12391 D

MECCANICO pratico delle macchine per chiodi di ferro, cercasi. Offerte «Pratico» al Piccolo. 71113 D

MODELLA cercasi. Rivolgersi Circolo Artistico, lunedì, 10-12. 71145 D

MODISTA cerca signorine apprendiste. Foscolo 26-V. 71065 D

PRINCIPIANTE sarta donna, senza paga, cercasi. Gelsi 12, porta 6. 71165 D

PRINCIPIANTE, pagante, sarta da donna, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 77850 D

RAGAZZO apprendista commestibili cercasi. Via Piccardi 23. 77652 D

SIGNORINA oppure giovanotto, per copiatura, cercasi da maestro; riceverebbe lezioni violino. Offerte (dettagliate) «Bach» Piccolo. 12400 D

STUDIO professionista cerca praticissimo amministrativo. Richiedesi cauzione o compartecipazione, referenze dettagliate. Sub «Professionista» Piccolo. 14553 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, matrimoniali uso cucina, salotti cerca urgentemente Ginnastica 10, II. 77820 E

CAMERA bene ammobiliata, indipendente cercasi pel 15 settembre, buon prezzo. Offerte sub «Giuliano» al Piccolo. 12375 E

CAMERA vuota, comodo cucina cerco presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 77778 E

CAMERA eventualmente salotto, ingresso libero cerca distinto funzionario presso distinta persona. Offerte «Emiliano» Piccolo. 77790 E

STANZA vuota cerco paraggi Goldoni, dando poco disturbo. Rivolgersi Cantinone, Via Tarabocchia 4. 77504 E

STANZA vuota, centrica posizione possibilmente luce, per mode cerco. Offerte «Lisa» Piccolo. 77458 E

STANZA 1 letto con comodo cucina cerco. Offerte «Maria» Piccolo 71045 E

STANZA vuota cerca operaio. Scrivere «Operaio dabbene» al Piccolo. 71089 E

STANZA vuota, preferibile ingresso libero con eventuale vitto cerca impiegato presso persona sola o piccola famiglia. Offerte specificate sub «Scapolo» al Piccolo. 71109 E

STANZA vuota con comodo cucina cerca distinta signora qualsiasi posizione. Offerte «Edvige» Piccolo. 71111 E

STANZE una due ammobiliate, una vuota con uso cucina cerco prontamente, preferibilmente presso coniugi soli o vedova. Offerte «Bologna» Piccolo. 77448 E

STANZETTA cerco per signorina. Offerte «Maria» al Piccolo. 71111 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CAMERA matrimoniale, ammobiliata, grande affittasi. Maiolica 14, porta 9. 77774 F

A. STANZA ammobiliata, pulitissima, affittasi a giovane distinto presso piccolissima famiglia. Via Geppa 17, portinaio. 71051 F

A. STANZA grande ammobiliata, centralissima, con vitto, per distinto signore. Galatti 16, II sinistra, fianco posta centrale. 71177 F

ABBONAMENTO pranzo e cena lire 6 compreso vino o birra 8 giornaliere offre Trattoria via Commerciale 3. 77678 F

AMMOBILIATA ariosa, soleggiata affittasi distinto signore. S. Michele 10, IV, piano destra. 71201 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente, buon vitto trattamento famigliare. Torrebianca 29, terzo. 71043 F

AMMOBILIATA nettissima affittasi prontamente presso persona sola. Molingrande 37, pt. destra. 77670 F

AMMOBILIATA affittasi prontamento a signore stabile. Viale XX Settembre 54, I destra. 71077 F

AMMOBILIATA, casa signorile, affittasi a distinti coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 77784 F

AMMOBILIATA luce, volendo vitto affittasi prontamente distinto signore. Udine 12, porta 20. 71159 F

AMMOBILIATA pulitissima, indipendente affittasi prontamente distinto signore. Foscolo 25, III. 71083 F

AMMOBILIATA, spaziosa, soleggiata, affittasi. Ghiberti 3, porta 11, laterale Cecilia. 71103 F

AMMOBILIATA centralissima affittasi ottantacinque mensili. Chiozza 3, porta 11. 71115 F

AMMOBILIATA pulitissima per uno o due persone presso coniugi affittasi prontamente. Rafineria 9, III, porta 16. 71107 F

AMMOBILIATA ingresso scale affittasi prontamente. Viale XX Settembre 73, III. 77762 F

AMMOBILIATA affittasi, escluse donne. Toro 9, II, sinistra, angolo Ginnastica. 77768 F

AMMOBILIATA affittasi ingresso libero. Valdirivo 23, II sinistra. 77754 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, uso cucina offre Ginnastica 10, II. 77820 F

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero. G. Gatteri N. 21, I. 71203 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Piazza Borsa 2 quinto. 12391 F

CAMERA eventualmente cameretta con vitto affittasi. Battisti 20, porta 20. 12389 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica affittasi. Carducci 24, porta 16. 77674 F

CAMERA ammobiliata affittasi distinto signore. Valdirivo 40, III. 77800 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Enrico Toti 4, II destra. 71149 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Giulia 29, III. 71147 F

CAMERA ammobiliata, pulita, buon prezzo affittasi. Stuparich 9, III destra. 71129 F

CAMERA vuota, grande, luce elettrica, comodo cucina affittasi presso distinta famiglia. Kandler 6, III sinistra. 71127 F

CAMERA salotto, camerino, stessa casa una vuota uso cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 77824 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Canova 13. 77772 F

CAMERE due, uso ufficio, ingresso libero affittansi. Nicolò 12, II. Rivolgersi al III. 12387 F

CAMERETTA ammobiliata, massima pulizia affittasi. Salice 4, I destra (Corridoni). 77694 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. S. Nicolò 32, IV, sinistra. 77668 F

CAMERETTA ammobiliata lire 70 mensili, affitterebbesi a persona distinta. Via San Maurizio 1, I piano. 77786 F

CAMERINO ammobiliato affittasi sarta sola anche lavorando in casa. Carducci 30, porta 10. 77685 F

CAMERINO bene ammobiliato affittasi, escluse donne. Cecilia 13, porta 4. 71079 F

CAMERINO ammobiliato chiaro, arioso, pulitissimo affittasi prontamente. Istituto 28, IV. 71075 F

MATRIMONIALE, comodo cucina oppure a due distinti amici affittasi. Leo 9, p. 6. 77852 F

MATRIMONIALE pulitissima, luce elettrica centro affittasi. Via Tarabochia 8, II. 71195 F

MATRIMONIALE, salottino, comodo cucina, vista mare, giardino, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 77824 F

MATRIMONIALE nuova, luce, con vitto, ricevono distinte persone. Commerciale 9, terzo. 71167 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, luce, vista mare, soleggiato affittasi presso piccolissima famiglia, coniugi soli. Lodovico Ariosto 2, IV, 27. 77764 F

STANZA da letto e salotto elegantemente ammobiliati, luce elettrica, affittasi presso signora sola. Via Giovanni Boccaccio N. 9, I p., destra. 77278 F

STANZA matrimoniale, eventualmente uso salotto o stanza da pranzo affitterebbesi a due signori. Indirizzo al Piccolo. 77776 F

STANZA ammobiliata, pressi Meridionale, affittasi. Ruggero Manna 18, porta 12. 71197 F

STANZA vuota, vitto o comodo cucina, affittasi. Luigi Ricci 8, terzo. 71191 F

STANZA con vitto affittasi. Via Roma 23, II, porta 9. 77828 F

STANZA ammobiliata con luce affittasi. Riborgo-Corso 43, III. 12388 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente: ingresso libero. Torricelli 4, I, sinistra. 77634 F

STANZA vuota con luce affittasi. Indirizzo Piccolo. 77650 F

STANZA lussuosamente ammobiliata, grande, splendida vista, stufa, luce, affittasi. Preferiscesi ufficiale. Coroneo 17, II, sinistra. 77660 F

STANZA ammobiliata per due persone, con vitto, affittasi. Via SS. Martiri 23, Pitacco. 77640 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Fonderia 4, IV. 77822 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi, escluse donne. Kandler 10, porta 9. 77818 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Santa Lucia 8, porta 10. 71141 F

STANZA grande con attigua piccola, posizione centralissima, affittasi uso ufficio. Indirizzo al Piccolo. 71119 F

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente signore distinto. Via S. Francesco 29, porta dieci. 71123 F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, presso distinta piccola famiglia, affittasi; escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 77712 F

STANZE 2 ammobiliate, ufficio, telefono affittansi per primo settembre. Machiavelli 10, II, sinistra. 77702 F

STANZE 2 ammobiliate con uso giardino. Via dei Porta 391. 77662 F

STANZE vuote, ammobiliate, luce elettrica, telefono, ingresso libero affittansi uso ufficio, abitazione. Indirizzo Piccolo. 77694 F

STANZE, posizione centralissima, ingresso libero, luce elettrica, preferibilmente per ufficio affittansi. Indirizzo al Piccolo. 12317 F

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente pressi stazione centrale. Udine 31, III. 77798 F

STANZETTA ammobiliata con vitto affittasi, 300 mensili. Via S. Francesco 40, II, porta 8. 77732 F

STANZETTA ammobiliata, comodo cucina o senza, affittasi subito, lire 80. Caprin 8, III, sinistra. 71163 F

VITTO darebbesi a distinti signori. Cesare Battisti 25, II. 77648 F

VITTO darebbesi a 2 signori. S. S. Martiri 23. 77640 F

VITTO famigliare darebbesi a distinto, centro. Indirizzo Piccolo. 71153 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. RIPETIZIONI tutte materie e per tutte le scuole medie. Istituto «Battisti» (via Battisti 10, II). 71193 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca viene insegnata. Durata corso 3 mesi; 1 mese gratuito. Ginnastica 45, primo. 77740 G

APERTURA 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8 settembre nuovi corsi diurni, serali, scolastici, linguistici, commerciali, stenografia. Istituto «Battisti» (via Battisti 10). 71039 G

APERTURA lunedì corsi bisettimanali contabilità, corrispondenza, dattilografia, 20 lire mensili. Corso giornaliero lire 50, unica spesa. Studio Cernè, Carducci 28. 70903 G

ASSOLTA Accademia Commercio, impartirebbe lezioni, lire 3. Offerte «Assolta» al Piccolo. 77806 G

MAESTRA diplomata di taglio, cucito e modisteria, darebbe lezioni di lavoro a signore e signorine ed assume qualsiasi lavoro di precisione a prezzi onestissimi. Badich, via Pallini 11, porta 19. 000 G

MATEMATICA, chimica, fisica, lezioni vengono impartite. Salita Promontorio 19, Laboratorio chimico. 77420 G

OGGI apertura corsi serali di licenza tecnica e istituto (ragioneria). Istituto «Battisti». 71193 G

OGGI apertura corsi francese, letteratura italiana. Istituto «Battisti». 71193 G

DAL 15 settembre, insegnante darebbe ripetizioni bambini distinta famiglia. Offerte «Italianissima» Piccolo. 77766 G

ESAMI ottobre, Ammissione, riparazione, integrazione qualunque classe scuole medie. Lezioni separate, riunite. Professori scuole medie. «Minerva», Rossini 16, telefono 4068. 71133 G

INSEGNANTE abilitata italiano, tedesco, francese, oggetti scolastici, preparazione esami. Conforti, Largo Niccolini 2, (sbocco d'Azeglio). 71085 G

LEZIONI pianoforte, studi magistrali, impartisce maestra, buone condizioni. Indirizzo Piccolo 76934 G

LEZIONI pianoforte, francese, prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 74656 G

MACCHINISTI navali e stazionari, allievi nautica e industriali, preparansi esami; ciascuno solo. Autorizzata Scuola Bonetti per macchinisti. Riborgo 45, terzo (angolo Corso). 71091 G

SCUOLA «Italia», Corso Vittorio Emanuele III, N. 46. Istituto educativo di primo ordine, munito di ricco materiale didattico e scelta biblioteca. Aule ampie, chiare, igieniche. Disciplina, profitto, serietà. Corpo insegnante completo. Direttore Valerio Giaconi. Docenti: professori dott. Bonivento, dott. Bruni, dott. Bruscema, Enenkel, dott. Ghez, Joyce, Maier, dott. Maver, Medanich, Mitri, dott. Moavero, Neumayer, dott. Polidori, dott. Pregl, dott. Preschern, dott. Valentinuzzi, Verson. Ingegneri: Giaconi, Spangaro. Rag. Sibona. Segretario: Roset. Sezione scolastica: Preparazioni accuratissime in corsi speciali agli esami di ottobre; insegnamento scrupoloso e razionale a piccoli gruppi di allievi selezionati secondo la loro capacità. Corsi preparatori agli esami di ammissione, integrazione e licenza di Istituto tecnico e nautico, Ginnasio e Liceo, Scuola tecnica (complementare) e normale (magistrale). Doposcuola. Lezioni e ripetizioni di qualsiasi materia, individuali o collettive. Per adulti corsi serali di licenza tecnica (complementare) e di coltura generale. Si garantisce la pertrattazione delle materie secondo i programmi prescritti dal Ministero della P. I. — Sezione filologica: Lezioni individuali e corsi collettivi diurni e serali di francese, inglese, tedesco, spagnolo, sloveno e serbo-croato; insegnamento accelerato con metodo teorico-pratico. Corso di perfezionamento nella lingua inglese tenuto da Mr. Charley Joyce (Apertura 5 settembre). Per gli stranieri lezioni e corsi speciali di lingua italiana, di breve durata. Traduzioni esattissime in qualsiasi lingua. — Sezione commerciale: Apertura 3 settembre, corso completo di commercio (tenitura libri, computisteria, corrispondenza, stenografia, francese, tedesco, diritto); durata sei mesi. Preparazione rapida di contabili; insegnamento essenzialmente pratico. Corsi serali di tenitura di libri e aritmetica commerciale; durata 4 mesi. Per tutti i corsi sopra citati si rilasciano diplomi. Corso accelerato per il conseguimento del diploma governativo di ragioniere e perito commerciale. (Inizio 3 settembre). Economia politica. Statistica. Tecnica bancaria. Politica commerciale e legislazione doganale. Stenografia: lezioni e corsi trisettimanali, durata quattro mesi. — Sezione tecnica: Apertura in settembre di un nuovo corso teorico-pratico sul cemento armato; durata del corso circa un mese (24 lezioni). Previo esame, si rilasciano diplomi. Edilizia: Corso preparatorio all'esame di costruttore edile. Corso teorico di radiotelegrafia. Chiedere programma gratuito. Iscrizioni ogni giorno dalle 9 alle 20, domeniche e feste dalle 11 alle 13. 10560 G

SIGNORA dà lezioni tedesco, ungherese, stenografia. Via Rittmeyer 10, I. 70281 G

SIGNORINA istruisce ragazzi classe elementari. Offerte sub «Silvana» Piccolo. 71169 G

SIGNORINE sono ammesse in tutti i corsi scolastici, linguistici, commerciali dell'Istituto Battisti» (Battisti 10). 71193 G

STUDENTE assolto liceo impartisce lezioni matematica, lingue ecc., preparazione esami. Offerte «Istruttore» Piccolo. 70955 G

STUDENTE laureando Politecnico di Milano dà lezioni scuole medie o Politecnico. Offerte Piccolo «Politecnico». 77250 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSA di documenti, vuota, dimenticata mercoledì ore 15 sopra un banco della stazione del tramway in Campo Marzio. L'onesto rinvenitore riceverà mancia portandola via Francesco Hermet 1, portineria. 12365 H

PAPPAGALLO verde collana rossa fuggito. Mancia portandolo Santi Martiri 28, 4, destra. 77536 H

MACCHINA cartucce forma tenaglia, nichelata, smarrita stamane via Carducci, tratto Chiozza, Coroneo. Pregasi rinvenitore portarla via Coroneo 3. Regalansi lire cinquanta. 77604 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. MAGAZZINO interno, asciutto, principio Acquedotto, affittasi. Informazioni Cartoleria, Acquedotto 23. 77816 I

AMMOBILIATO, camera, camerino, cucina, luce elettrica, affittasi causa partenza. Rivolgersi: Trattoria «Subbietta». 77000 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, V piano, casa signorile, pressi Stazione centrale, affittasi a coniugi soli o sposi verso rifusione piccole spese. Ritiro offerte al Piccolo sabato pomeriggio, sub «Boccaccio». 77598 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, bagno, acqua, gas, a nuovo, scambiasi con minimo quattro camere, due camerini. Visitare 14-16. Indirizzo Piccolo. 77480 I

APPARTAMENTO città, 4 stanze, camerino, bagno e cucina, comfort moderno scambiasi con appartamento corrispondente in villa con giardino vicino città. Indirizzo Piccolo. 77486 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 4 stanze, stanzino, bagno, poggiuoli, comfort, paraggi giardino pubblico affittasi. Offerte «14.000» Piccolo. 77612 I

APPARTAMENTO 5 stanze, cucina, elegantemente ammobiliate, grande terrazzo, punto centralissimo affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 77544 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 2 stanze, stanzino, cucina, comfort, disponibile subito. Indirizzo Piccolo. 70923 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 3 stanze, cucina, 2 camerini, 1 con bagno, giardino disponibile miti pretese. Indirizzo Piccolo. 70861 I

APPARTAMENTO ammobiliato, camera pranzo, letto, cucina, camerino, veranda, cantina, acqua, gas, luce, via Boccaccio, disponibile. Offerte «Mezzanino» Piccolo. 12382 I

APPARTAMENTO quattro camere, camerino, cucina, ammobiliato, disponibile prontamente. Indirizzo al Piccolo. 71037 I

APPARTAMENTO camera, camerino, senza uscita, altri grandi, piccoli, affittansi. Torre bianca 34, latteria. 71183 I

APPARTAMENTO tre camere, cucina, mobilio lussuoso, affittasi causa partenza, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 71143 I

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato, tutto comfort, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 12384 I

APPARTAMENTO soleggiato centrale, 4 stanze, camerino, cucina, ammobiliato, disponibile subito. Via Tarabochia 5, porta 18. 77348 I

BOTTEGA con quattro fori e retrolocale affittasi, via Sanità 13. Informazioni via Mazzini 15, mezzanino. 70703 I

BOTTEGA bellissima con quattro fori in facciata affittasi prontamente. Piazza Vico 2. 76300 I

BOTTEGHE splendide (altezza 7 metri) con ampi fori, affittansi. Via Trenta Ottobre 16, via Milano 18. 76298 I

CAMERA, cucina, pressi Sant'Andrea scambiasi eguale vicinanze Caserma Oberdan. Indirizzo Piccolo. 70883 I

CAMERE 2, camerino, cucina, scambiasi con più piccolo. Indirizzo Piccolo. 77430 I

CAMERE due, camerino, cucina, acqua, gas, parchetti scambiasi con più piccolo. Via S. Vito 4, porta 2. 70951 I

FONDO città metri quadrati 5000, con fabbricati uso abitazioni, uffici, stalle, rimesse, adatto industrie, affittansi. Informazioni Mazzini 15, mezz., telefono 1609. 76292 I

FONDO con tettoia affittasi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo, telefono 1728; orario 11-12, 17-18. 71139 I

LOCALE 3 fori, disposto galleria, rione popolato affittasi. Lanzi, Caffè Adriatico, 9-10. 70849 I

LOCALI posizione centrica affittansi. Indirizzo al Piccolo. 12271 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario 11-12, 17-18. 71011 I

MAGAZZINO bellissimo in riva al mare, molto alto, 9 fori, facciata, affittasi prontamente. Via Lazzaretto Vecchio 41, portinaio. 76294 I

MAGAZZINO adatto negozio, tutto comfort, affittasi prontamente. Via Rismondo 11. Rivolgersi Geppa 12, ufficio. 14422 I

MAGAZZINO affittasi prontamente, via Fabbri 1. Informazioni Amministrazione Buchbinder, Piazza Borsa 4. 12378 I

MAGAZZINO affittasi prontamente, via Lazzaretto Vecchio 4. Informazioni Amministrazione Buchbinder, Piazza Borsa 4. 12377 I

MAGAZZINO affittasi prontamente, via Fornace 1. Informazioni Amministrazione Buchbinder Piazza Borsa 4. 12376 I

MAGAZZINO tre fori affittasi. Rivolgersi Nicolò 12, terzo. 12386 I

MAGAZZINO via Santi Martiri 21, affittasi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 71137 I

NEGOZIO con retrobottega, cinque fori, affittasi. Rivolgersi Nicolò 12, terzo. 12385 I

QUARTIERE camera e cucina, ammobiliato, moderno, affittasi. Gretta di sopra 386, I. 70557 I

QUARTIERE camera e cucina, ammobiliato, disponibile. Settefontane 15, III. 70491 I

QUARTIERE 4 camere, camerino, cucina, acqua, gas, luce, scambiasi con 2 camere, camerino, cucina. Battisti 20, porta 6. 77356 I

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina scambiasi con uno di due e camerino, paraggi giardino pubblico-Caffè Fabris. Indirizzo Piccolo. 77456 I

QUARTIERE 3 stanze ammobiliate, camerino, cucina affittasi; occasione. Toro 8, II. 77502 I

QUARTIERE ammobiliato, 2 camere cucina ripostiglio, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 77506 I

QUARTIERE, 2 camere camerino ripostiglio cucina, affittasi. Vendesi splendido mobilio. Rivolgersi: via Donadoni 1 B, IV, sinistra. 77528 I

QUARTIERE di camera e cucina, completamente arredato, disponibile. Via Navali N. 29 B, porta 9. 71801 I

QUARTIERE ammobiliato, camera, cucina, affittasi causa partenza. Scorcola Coroneo 707, II. 71051 I

QUARTIERE campagna città affittasi, stanza matrimoniale, salotto ammobiliato, altra stanza vuota, cucina, comodo campagna, via Giulia 66, villino 33. 77718 I

QUARTIERE cinque stanze, vuoto, disponibile per un anno, vicinanze Giardino pubblico. Offerte «Miglior offerente» Piccolo. 77690 I

QUARTIERE tre camere, camerino, scambio con due e camerino. Indirizzo Piccolo. 77692 I

QUARTIERE due camere, cucina, scambiasi con uno di quattro camere. Indirizzo al Piccolo. 77676 I

QUARTIERE in villa, 2 camere, bagno, cucina, vicinissimo tram, affittasi. Offerte «Soltanto adulti» Piccolo. 77644 I

QUARTIERE camera, cucina, corridoio, comfort, ammobiliato, nuovo, disponibile subito. Indirizzo Piccolo. 77804 I

QUARTIERI (parecchi) affittansi. Caffè Adriatico. Müllner. 77512 I

QUARTIERINO vuoto, via Rossetti, 2 camere, cucina, spazzacucina, comfort, affittasi prontamente. Offerte «2500» al Piccolo. 77346 I

STANZE due, posizione centralissima, ingresso libero, luce elettrica, affittansi preferibilmente per ufficio. 12317 I

STANZE tre, bagno, cucina, acqua, gas, casa nuova, affittansi senza uscita. Indirizzo Piccolo 71187 I

STANZETTA cerca signorina dabbene, circa lire 60. Offerte «Adele» Piccolo. 77232 I

TETTOIA aperta, occorrendo anche abitazione affittasi. Offerte «Tettoia» Piccolo. 77642 I

VILLA, posizione centrica, 6 locali, accessori, vasto giardino, vista città, golfo, affittasi. Solamente per trattative dirette scrivere sub «Ruggero» al Piccolo. 77068 I

VILLINO semiammobiliato, cinque ambienti, nel giardino, affittasi in giornata; dalle 15-17. Indirizzo Piccolo. 77548 I

VILLINO in Gretta, 10 locali, vuoto, acqua, gas, giardino d'affittare. Indirizzo Piccolo. 70975 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. A. MAGAZZINO a volto, posizione centrale, per pronta entrata, cercasi, esclusi rivenditori. Offerte sub «Serissimo» Piccolo. 0025 L

AMMINISTRATORI: Offronsi lire 600-1000 per quartiere 2 stanze, cucina, comfort. Offerte al Piccolo «Italia». 71023 L

AMMINISTRATORI: Cercasi quartiere due tre stanze, semestre anticipato. Scrivere «Contabile» Piccolo. 70875 L

APPARTAMENTINO ammobiliato, signorile, luce, bagno, cerco per un anno. Ufficio Cecilia 12, secondo. 12370 L

APPARTAMENTINO vuoto, tre camere, cercano coniugi soli. Compenso massimo cinquemila. Scrivere dettagliando «Fiordaliso» al Piccolo. 77724 L

APPARTAMENTO elegante, moderno, di 5 o 6 ambienti con bagno, preferibilmente ammobiliato, con vista al mare, per famiglia di tre persone senza bambini cerco. Scrivere Hotel Savoia, camera 216. 12242 L

CAMERA, cucina, grandi, vuote, posizione centrica cercano coniugi soli. Offerte «Centrica» Piccolo. 70927 L

CAMERE letto 2, pranzo e cucina, ammobiliate, cerco per 1. ottobre. Gentili offerte Grado. Hotel Lido, Windhaber. 77442 L

LOCALE vuoto, pronta entrata, buona posizione cerco. Offerte «Negozio» Piccolo. 70943 L

MANCIA lire 100 chi procura portineria casa signorile per distinte madre, figlia. Indirizzo al Piccolo. 77426 L

QUARTIERE piccolo, ammobiliato cerca ufficiale ammogliato. Offerte dettagliate «Ufficiale» Piccolo. 77710 L

QUARTIERE vuoto, 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas, città cerco. Offerte con pretese indirizzo al Piccolo. 77518 L

QUARTIERE 2 stanze, cucina, comfort, cercasi pagando spese. Offerte «Prezzo» al Piccolo. 71021 L

QUARTIERINO piccolo, massimo comfort, vicinanze Acquedotto-giardino cerco. Indirizzo al Piccolo. 77460 L

4000 offro mediatore procurandomi appartamento di 2-4 stanze; camerino. Offerte «Praga» Piccolo. 77622 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. AL magazzino via Geppa 17, vendonsi stanze lucidatsisime in faggio, extraforti, frassino, mogano, pero, acero, stanze da pranzo, studi, cucine, completi arredamenti per uffici, letti pieghevoli, guarniture e sedie, attaccapanni, anche singoli mobili. Soltanto via Geppa 17.

A PREZZI eccezionalmente ridotti vendesi camera matrimoniale, da pranzo, studio con guarnitura club, salotto, nel nuovo locale Ermanno Brod, via Venezian 7. 77814 M

AL magazzino via Geppa 17 si comperano le più belle, solide e moderne cucine laccate bianco smalto a prezzi di assoluta concorrenza. Grande scelta. 77714 M

APPARATO fotografico «Ica» 12, obiettivo Zeiss vendo, occasione. Garibaldi 19, quarto. 77696 M

ARMADIO 5 cassetti, lucido, attaccapanni nuovo, vendo. Via Udine 29, portiere. 77722 M

ARREDAMENTO scrittoio vendo. Via Petronio N. 44, pianoterra. 77654 M

BICICLETTA mezza corsa, buonissima, vendesi, straoccasione. Bosco 50, III, destra. 310 M

BICICLETTA inglese, elegante, seminuova, corsa, vendo 400. Corso Cavour 13, buffet. 77770 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, moderna, suste, capezzali, vendesi occasione. Madonnina 13, terzo, destra. 71159 M

CAMERA matrimoniale in faggio massiccio, con psiche a 3 specchi, lire 1400. Deposito via Udine N. 25. 77714 M

CAMERA matrimoniale mogano lucidatissima, porte piene, completa, lire 3500. Via Pauliana 1, angolo Piazza Stazione. 77714 M

CAMERA matrimoniale faggio massiccio, straocasione, 1400. Türk, S. Lazzaro 10. Grandioso assortimento. 300 M

CAMERA letto, matrimoniale, nuovissima, faggio 980, altra quercia lucidata 1300, altri 15 tipi modernissimi, prezzi ribassati. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1976 M

CAMERA matrimoniale acero, grande psiche, vendesi. Foscolo 37, porta 9. 71189 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, chiara, pulitissima, intagliata, suste 1700, vendesi occasionissima. Corso Garibaldi 29, porta 6. 77838 M

CAMERA matrimoniale faggio, farmacie, toilette tre specchi 1600, quercia 1700, mogano lucido 2000, vendonsi occasione. Chiozza 39, magazzino. 77240 M

CAMERA splendida mogano, lucida, psiche, specchi, farmacie, lavorazione friulana, vendo. Fonderia 12 primo, destra (Piazza Ospedale). 77826 M

CAMERA pranzo anteguerra, lire 900; camera letto una persona, lire 750 e altri mobili vendonsi. Parini 9, mezzanino, porta 6. 77854 M

CANE lupo guardia vendo prezzo minimo. Via Scoglio 88, villa. 77666 M

CARRETTO a due ruote, fortissimo, vendesi. Crociferi 5, gelateria. 12396 M

CARRETTO due ruote, binoccolo, grammofono, revoltella vendonsi. Via Brunner 6, Cecchini. 71101 M

CASSE controllo National, Monopol, Union occasione vende Müller, Ireneo 6. 12401 M

CASSEFORTI Wertheim, 2, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 12355 M

CUCINA laccata in bianco, lavorazione solida, vendesi a prezzo d'occasione. Deposito via Udine 25. 77716 M

CUCINA bellissima solida vendesi. Via Paladio 12, falegname. 77576 M

CUCINA grandiosa, modello ideale, lavoro magnifico, laccata perfettamente, vendesi, occasione. Raffineria 4, porta 4. 430 M

CUCINA lussuosa, lavoro garantito, marmi, vendesi. Parini 4, falegname. 310 M

Dopo lungo e penoso soffrire, come santamente visse, spegnevasi oggi nel pomeriggio, munita dei conforti religiosi

LUIGIA BENUSSI

Desolatissimi, i fratelli **CESARE, VITTORIO, MARIO** ed **ETTORE,** la sorella **PIA ved. ROBBA,** a nome pure delle cognate, nipoti e parenti tutti, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amata estinta seguiranno domenica 2 settembre, alle ore 10, partendo dal civico Frenocomio, direttamente al Camposanto.

Trieste, 31 agosto 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Lontano dai suoi cari moriva improvvisamente, a bordo del piroscafo lloydiano «Gianicolo», il 14 agosto

GIUSEPPE de DRAGO

guardarobiere del Lloyd Triestino

lasciando inconsolabili nel dolore il fratello **GIOVANNI** (assente), le sorelle **NELLA** e **LAURA,** la cognata **AMALIA nata TERCICH** e la nipotina **LUIGINA,** che, a nome pure di tutti i parenti presenti ed assenti, ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

La salma venne sepolta il 16 corrente nel Cimitero di Trebisonda.

Trieste, 1.o settembre 1923.

UNA PRECE

Il presente serve quale partecipazione diretta

RODOLFO LEHNER

spegnevasi questa mane dopo brevissime sofferenze.

Affranti da indicibile dolore, la sorella **RESI,** i fratelli **VITTORIO** con la consorte **AUGUSTA n. ZEILINGER** (assenti) e **RICCARDO** con la consorte **JOLE n. NEGRI,** unitamente ai nipoti e parenti tutti, partecipano l'irreparabile perdita a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno direttamente al camposanto.

Trieste, 31 agosto 1923.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

FONOGRAFO grande 32 dischi vendo prezzo irrisorio. Informazioni Istituto 24, negozio verdure. 71181 M

LETTI lucidi 75, suste, materassi crine 50, lanetta 60, chifonniere smontabili 250, sgabelli 50, lavamani tutto nuovo vendo. Fonderia 12, I, destra (Piazza Ospedale). 77826 M

LIBRERIA quercia chiara, completa, tavolo stile rinascimento, quercia, chiaro, per 24 persone vendo occasione. Ginnastica 46, falegname. 71205 M

MACCHINA Singer originale, spoletta rotonda; altra famiglia, vendonsi. Puntaforno 4. 12383 M

MACCHINA Singer, famiglia; mobili camera, singoli vendonsi causa immediata partenza. Pozzo Mare 2, I, destra. 71173 M

MACCHINA cucire sistema Singer, garantita 5 anni, lire 350. Cervellini, Vasari 17. 71117 M

MACCHINA Singer originale vendesi causa partenza. Scipio Slataper 2, II. 71087 M

MACCHINE da scrivere usate, perfetto stato, vendonsi. Geppa 17-I. 12335 M

MACCHINE scrivere Remington, Adler, Yost, Kappel, bicolore, Hammond vende Müller, Ireneo 6. 12402 M

MATERASSI due, nuovi, e un tavolino vendonsi prezzo convenientissimo. Occasione. Ferriera 31, p. I, porta 7. 77646 M

MATERASSI da 45, suste da 60 in poi, brande 45, ottomane, divani, poltrona a letto e qualunque genere tappezziere, vendonsi. Corso Garibaldi 14, primo, 9. 760 M

MOTORE inglese «Crassly» 2 HP, vendesi occasione. Crociferi 6, gelateria. 12395 M

OCCASIONE vendonsi lampadario, regolatore, tappeto linoleum grande, vasi giapponesi. Francesco d'Assisi 33, Ferragutti. 77794 M

ORDIGNI nuovi, meccanici, elettricisti, metà prezzo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 71087 M

PENTOLA alluminio 28 litri vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 77810 M

PIANINO viennese, perfettissimo stato, vendesi lire 3200. Via Udine 18, Olivo. 330 M

PIANINO, pianoforti mondiali, originali germanici, C. Bechstein, W. Hoffmann vendo esclusivamente soltanto rappresentante Corso Garibaldi 13. 000 M

PIANINO nero lussuoso Koch Korselt vendesi prezzo senza concorrenza. Via Sanità 16, I. 77730 M

PIANINO primaria marca vendesi prezzo vantaggioso. Via Rota 22, III. 77798 M

PIANINO ottimo stato vendesi occasione lire 2200. Rossetti 24, I, destra. 71125 M

PIANINO finissimo, incrociate, primaria firma viennese vendesi. Solitario 25, III. 71095 M

PIANOFORTE Mignon nuovo «Boesendorfer vendesi, prezzo occasione. Via Sanità 16, I. 77494 M

SCRITTOIO usato vendo occasione. Torre Bianca 41. 71151 M

SCRIVANIA faggio massiccio lire 400, scrivanie, armadi, armadietti rovere, americani, prezzi vera occasione; poltrone, sedie ufficio, prezzi fabbrica. Magazzino via Geppa 17. 77716 M

SERVIZIO piatti finissimo; altro tè giapponese, 6 persone, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 77812 M

SPARHERD buonissimo stato vendo. Tomaso Luciani 14, III. 71063 M

STANZA da pranzo, elegante, solida, palissandro, cristalli legati ottone, sedie vera pelle, prezzo straoccasione vendo. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 77714 M

STANZA da pranzo monumentale, in mogano, lavorazione germanica, con 8 sedie e 2 poltrone vendesi. Via Geppa 17, mag. 77714 M

STIVALONI ufficiale, neri, vendonsi occasione causa sbaglio misura. Indirizzo Piccolo. 77672 M

STUDIO in palissandro, lussuoso, vendesi a prezzo di vera occasione. Deposito via Udine 25. 77714 M

TAPPETO orientale (preghiera) 170×100, vendo occasionissima. Mazzini 49, II. 71139 M

TAPPETO Smirne, magnifico, 300×400, vendo occasione. Mazzini 49, II. 71199 M

TAVOLO stanza pranzo in quercia vendesi, occasione. Molingrande 20, negozio. 77808 M

TEATRINO marionette, con molte scene scambiabili, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 71087 M

VESTITO e mantello di seta nera vendesi. Via Mercadante 1, mezzanino. 77632 M

VESTITO moce, giovinetto 16 anni, nuovo, vendo metà prezzo. Istituto 9, II. 77460 M

VIOLINO maestro, con arco, astuccio, vendesi lire 200. Via Sanità 16-I, sinistra. 77494 M

VIOLINO copia autore, stravecchio, arco, vendo. Occasione. Garibaldi 19, IV. 77696 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ATTENZIONE! Compero stanze da letto, da pranzo, nonchè singoli mobili, vestiti, stivali, forti. Scrivere o rivolgersi via Beccherie 10, Vivante. 12324 N

CANE caccia bene addestrato cerco. Indirizzo al Piccolo. 77726 N

GHIACCIAIA grande, due porte, profondità almeno un metro per due di facciata cerco prontamente. Offerte «Ghiacciaia» al Piccolo. 77700 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 77730 N

PIANOFORTE, anche coda lunga, acquistasi. Offerte (prezzo, marca) «Quainati» al Piccolo. 70919 N

SACCHI grandi, da trasportare carbone vegetale. Schultz, Bisterza. 14113 N

VASI porcellana grandi, giapponesi, cinesi, originali cercansi. Offerte «Autentici» Piccolo. 77736 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

AAAA. BRILLANTI, oro, argento, platino, rottami qualsiasi, compero, pagando sempre più di tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 77706 O

AA. ACQUISTO argento, rottami oro, gioielli usati, dentiere, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, piano primo. 70525 O

AA. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

AA. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquista, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11, primo. 1456 O

AA. ARGENTO, oro, brillanti, orologi, compera Todero, via Roma 28. 71185 O

A. A prezzi elevatissimi pago brillanti, oro; argento, orologi, platino, dentiere, ordinazioni, riparazioni. Orefice. Solitario 16, primo. 13780 O

A. ORO, brillanti, platino, corone argento, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, gioielli usati, platino, pago bene. Prezzi ribassatissimi vendo e scambio, riparazioni orologi. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

ATTENZIONE! Cheviot blù-nero, alto 150, pura lana, vendo a metro lire 30. Via S. Nicolò 4, magazzino. 14366 O

AVENDO 10 vagoni faggio, rovere, franco partenza 8.50. Divaccia, Erpelle Cosina. Carlo Sosic, Cosina 3. 77692 O

BARILI vuoti d'olio acquista Gambel, Coroneo 1. 70219 O

CUCINE laccate bianco, lussuose, ultimi modelli con marmi e cristalli, vendo. Falegname Calligaris, Chiozza 42. 71099 O

INSTALLAZIONI elettriche, accessori, per famiglie, uffici, pagamento rateale. Scrivere «Installazioni» Piccolo. 77224 O

NON trascurate mai la vostra tosse per leggera che sia. Essa può nascondere un male più serio e questo male lo dovete evitare ad ogni costo per voi e i vostri vicini. Curate perciò i vostri disturbi anche se leggeri col «Creofosfolactol», della farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

PRESERVATIVI «Sanitas» sono assolutamente sicuri. Unicamente Steindler, XX Settembre 12. 77586 O

SIGNORINE e giovanotti che si sentono infelici per le lentiggini, acne, foruncoli, macchie, efelidi, bitorzoli, che nascondono la bellezza del viso e rovinano la morbidità della pelle, usino esclusivamente l'«Acqua Antifelidica» che si prepara nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

UFFICIO centrico, una camera elegantemente ammobiliata, telefono, luce elettrica, ingresso scale, vendesi. Domandare via Fonderia 10, presso «Radium». 77704 O

VAGONI susine, 10, vendonsi miglior offerente. Offerte «Prezzo in giornata» Piccolo. 77708 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

CASA belga ricerca ovunque rappresentanti novità mondiale, stipendio 2000 mensili. Nessuna cauzione, campioni gratis. Luisant. Casella 174, Milano. 5779 P

PRIMARIA casa cerca buon viaggiatore alimentari, farine, cui affidare vendita semole, grano duro, farina. Offerte, referenze Istituto Pollini, Trieste. 70893 P

SANDALIFICIO importante cerca serio rappresentante per le province redente, pratico ramo, conoscenza clientela, referenze ineccepibili. Offerte dettagliate sub «Sandalificio» Piccolo. 14500 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRO 18 BLR, efficientissimo, gommato, nuovo, vendo, occasione causa partenza. Giordano, via Montorsino 7. 76928 Q

AUTOGIARDINIERA 10 posti, pneumatici, noleggiasi 2.50 km. Telef. 3757. 76798 Q

MOTO leggera, svizzera, modello nuovo, vendesi, duemila. Punto franco 2, porta 44. 71171 Q

MOTOCARROZZELLA Harlei Davidson vendesi prezzo d'occasione. Garage «Lancia» via Raffineria. 610 Q

MOTOCARROZZELLA «Excelsior», 10 HP, perfetto stato, vendo. Prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 71075 Q

MOTOCICLETTA leggera, seminuova, vendesi occasione. Canestri, Imbriani 15. 71097 Q

OCCASIONE: Moto 3 HP, efficienza, e bicicletta in blocco, lire 1350, vendonsi giornata. Garage Pischianz, Gatteri 32. 70897 Q

VETTURETTA 2 posti, perfetta, cerco purchè occasione. Offerte «Vetturetta» Piccolo. 77032 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIONI dei Frigoriferi Triestini vendonsi al miglior offerente. Offerte sub «Frigo» al Piccolo. 12315 R

BARBIERE capace, per dare negozio in consegna, verso 1000 lire cauzione. Enrico Toti 21. 77686 R

BUFFET centrico vendesi o affittasi, buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 77760 R

CONCEDONSI prestiti in giornata, verso pegno oro, merci. Indirizzo Piccolo. 71061 R

DECRETO osteria, spaccio vini o trattoria cercasi. Via Geppa 10. 77802 R

GABINETTO dentistico avviato cedesi. Offerte «Dentistico» Piccolo. 71057 R

LATTERIA adatta anche altri generi, vendesi causa partenza. Vasari 17. 77734 R

SOCIO cercasi per industria avviata, carta, stracci e ferramenta. Offerte «Capitale» Piccolo. 71067 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA moderna, città, valore 700.000, vendesi. Offerte «Comodità trattabili» Piccolo. 70991 S

CASE, campagne, villini, casette, Trieste, provincia, vendonsi. Carducci 28, Kremser. 70969 S

CASETTA via Ferriera 41, composta locale trattoria e appartamento 2 camere, camerino, cucina, al 1.o piano, completamente vuota, vendo. Indirizzo al Piccolo. 77486 S

CASETTA, un quartiere vuoto, altro pronta entrata, giardino, vendesi. Indirizzo Piccolo. 12390 S

STABILI, fondi con tettoie e campagne vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 71013 S

VILLA completamente arredata, a Portorose, vendesi o permutasi con casa o villino a Trieste. Rivolgersi Trieste, via Vasari 4, porta 5. 70605 S

VILLETTA splendida, cinque ambienti, quasi ammobiliata, vendesi in giornata. Indirizzo al Piccolo. Dalle 3-5. 77548 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

HOTEL Pension Venezia, Capodistria (Semedella), bagni spiaggia. Prezzi ribassati, trattamento famigliare; aperto tutto l'anno, posizione incantevole. 70529 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. ASSORTIMENTO regali. Visitate l'orologeria-oreficeria Cavallar, S. Lazzaro 15. 71562 U

COMMISSIONI anche in giornata eseguisce il Primo stabilimento lavanderia Floreani (ex Hartmann). Pulitura e stiratura vestiti. Zonta 8, telefono 765. 71179 U

CONTRO dolori articolari, lombaggini, torcicollo, sciatiche, usate «Rheumol» della farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

DEBOLEZZA, neurastenia, esaurimenti, diventano sempre più rari dacchè fu trovato il rimedio: il fosforo. Prendete il «Sirofosfit» della farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

«DENTIFRICIO Dante» rassoda le gingive, disinfetta la bocca, rende l'alito profumato, mantiene i denti bianchi come avorio. Ingrosso, dettaglio: Adolfo Cechet, Via S. Nicolò 11, telefono 37-75. 1913 U

DOLORE. Arriverò ore 20, ripartirò 22. Probabilmente solo. Affettuosi. 71161 U

LEVATRICE diplomata accoglie gestanti; amorevoli cure; segretezza. Corso Garibaldi 23, I. 670 U

MUSICA: Cercansi dilettanti, violini, viola, violoncelli, per orchestrina, scopo divertimento. Rivolgersi: Sanità 10, III, porta mezzo. 77830 U

SABINA. Impossibilitato venire appuntamento fissato, prego fissarne un altro quanto prima. Vinci. 71105 U

SIGNORINA 24enne, forestiera, cerca onesto 30enne, scopo matrimonio. Offerte «Mobili» Piccolo. 77796 U

VENTICINQUENNE orfano, coltissimo, indefesso lavoratore, conoscerebbe distinta, avente dote, azienda, assicurato avvenire, scopo matrimonio. Scrivere «Ineccepibile» Piccolo. 77760 U